



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2023

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 6 MARZO 2023**

Presidente ORNAGO: Siamo tutti presenti e quindi do la parola alla Segretaria generale, dottoressa Trombetta per l'appello di tutti i consiglieri. Prego, dottoressa.

Segretaria TROMBETTA: 17 presenti.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente ORNAGO: Quindi possiamo iniziare il Consiglio con il punto 1 dell'ordine del giorno. Do la parola al Sindaco Stucchi per le sue comunicazioni, prego.

Sindaco STUCCHI: Grazie, Presidente. Come sapete il ministro dell'interno, Matteo Piantedosi, ha indicato nella data del 14 e il 15 maggio la data del primo turno delle nostre elezioni amministrative per il rinnovo sia del Sindaco che del Consiglio comunale e un eventuale ballottaggio nelle giornate del 28 e 29 maggio. Come sapete in passato abbiamo sperimentato, in occasione del referendum del settembre del 2021, l'uso di luoghi diversi dagli edifici scolastici, che storicamente sappiamo destinati ad ospitare i seggi elettorali. Questo l'abbiamo fatto per evitare quei disagi che derivano sia nella programmazione delle attività didattiche sia per le famiglie. Questo perché la nostra città e altri Comuni dispongono di spazi alternativi agli edifici scolastici. Ahinoi, però, nonostante questa esperienza, da molti giudicata positiva, purtroppo anche questa volta, la terza in questo anno scolastico, dovremo tornare ad allestire i seggi elettorali negli edifici scolastici.

Personalmente non comprendo questa ostinazione da parte del ministero di continuare a indicare nei soli edifici scolastici le sedi dei seggi elettorali, quando abbiamo davvero sperimentato delle alternative. Continueremo, come abbiamo fatto in questo tempo a richiedere al ministero di poter ospitare e utilizzare le nostre palestre, i nostri spazi dei centri polifunzionali, perché crediamo che così noi possiamo svolgere in maniera ordinata queste nostre elezioni e le altre elezioni senza creare disagio nelle nostre scuole.

Anche Gorgonzola, con la mia presenza e con quella del nostro gonfalone aderirà alla XVIII Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, che si terrà a Milano nella giornata del 21 marzo, giorno di primavera, in cui aderiscono la stragrande, se non quasi tutti gli enti locali, le associazioni, scuole, sindacati, realtà sociali e cittadini. Voi sapete che questa giornata l'8 marzo del 2017 è stata riconosciuta ufficialmente come una delle giornate nazionali in cui facciamo memoria di questo. In questa giornata verranno letti tutti i nomi delle vittime innocenti delle mafie. Ogni anno è un punto di partenza e di arrivo di tutto quanto riguarda la denuncia delle presenze di associazioni criminali all'interno di varie realtà, nella politica, nell'economia, nei territori.

"È possibile", è lo slogan scelto per questa giornata, ci vuole invitare a riflettere su quello che ciascuno di noi può fare per l'affermazione dei diritti e della giustizia sociale. Nella cartelletta dei capigruppo, ho messo solo loro, ho messo il documento ufficiale di questa giornata.

Questa giornata però sarà preceduta da un'altra giornata, questa che riguarda il territorio della Martesana, la camminata antimafia "Cento passi verso Milano" e verso il 21 marzo. È qualcosa che esiste già nel territorio, quest'anno questa camminata avverrà in uno dei nostri Comuni, il comune di Pioltello, perché pensiamo che sia il luogo giusto per esprimere questo impegno per la giustizia e per la legalità e per la vicinanza a queste vittime innocenti.

Questo è un avviso. Voi sapete che ormai il 18 marzo è la Giornata nazionale delle vittime del Covid-19. Perché il 18 marzo? Perché il 18 marzo 2020 fu il giorno in cui tutti noi, tutti gli italiani vedemmo quell'immagine, quei mezzi militari che dalla città di Bergamo portavano le salme di molte vittime, le prime vittime di questa pandemia. Il Presidente Sergio Mattarella così si è espresso lo scorso anno, dicendo che alla memoria delle vittime ci inchiniamo, nel dolore dei loro familiari si riconosce l'intera comunità nazionale.

Noi per tenere memoria di questi nostri concittadini, settantaquattro nostri concittadini morti a causa di questo virus abbiamo posizionato davanti al nostro edificio quest'opera d'arte, "Distacco", che è diventata un monumento in cui terremo traccia di quanto è accaduto, terremo traccia di queste persone che improvvisamente, senza salutare in alcuni casi i loro cari, sono deceduti a causa di questo virus. Anche questo evento sarà preceduto dalla mia visita a Codogno, che avverrà questo mercoledì, mercoledì 8 marzo, dove incontrerò il Sindaco Francesco Passerini, per stringergli la mano. Era un impegno che ci siamo presi su quella rotonda che delimitava il confine

della zona rossa. Era fine febbraio, credo il 27 o il 28 febbraio del 2020. Ci saluteremo e ci sentiremo ancora vicini, come lo fummo quel giorno.

Questi sono degli inviti. Il 25 marzo, anche questo trovate nella cartellina l'invito, andremo a inaugurare la nuova ala della nostra Accademia formativa della Martesana. Venerdì abbiamo visto i locali, i laboratori soprattutto e le ampie dotazioni scolastiche che sono lì presenti. Questo rappresenta un grande passo in avanti di questa scuola, che ormai è diventata un punto di riferimento della formazione professionale, non solo della Martesana (Accademia formativa Martesana) ma anche di regione Lombardia.

Questo è un avviso un po' per tenersi pronti. So che in settimana alcuni di voi andranno a visitare il nuovo centro di raccolta differenziata, è pronto; siamo in attesa dei documenti di Città metropolitana che ne permettano l'apertura. Non ho indicato la data, perché siamo in attesa di questi documenti. Pensiamo che sia intorno a metà aprile. Questa è una delle cinquantasei piattaforme, centri di raccolta (oggi verranno chiamati così) differenziata che Cem gestisce in un territorio non solo della città metropolitana, di Monza-Brianza, di Lodi e di Pavia. Sono quattro province dove Cem opera. Anche qui, in questa occasione andremo a dare delle indicazioni riguardanti le attività per il cinquantesimo anniversario della fondazione di questa nostra società partecipata, che venne fondata nel 1973. Allora era un consorzio, il nome era Consorzio provinciale Est Milanese e solo nel 2003 divenne, scambìò il suo titolo e diventò Cem Ambiente. Anche in questa occasione renderemo noti alcuni dati molto importanti che vanno a indicare la qualità e alcuni obiettivi che la l'Unione europea si è data per il 2035, che già Cem raggiunge quest'anno.

Ahinoi, l'ultima mia comunicazione riguarda quanto è accaduto sulle spiagge di Cutro, a Crotone, dove sapete che sono periti molti uomini, molte donne, bambini, uomini che non sono riusciti in questi ultimi cento metri a raggiungere la spiaggia, perché sfiniti da questa sofferenza di una fuga da una patria martoriata da situazioni economiche, che li hanno costretti a lasciare queste loro terre e, ahinoi, sono stati ingoiati dalle onde di questo nostro mare. Io credo che questa sera sia dovere di noi tutti non dimenticare i volti di questi bambini e di queste bambine, la bellezza di queste donne, io credo anche il vigore di uomini che erano pronti a costruire il loro futuro qui e in terra d'Europa, e anche – lo dico da nonno – la tenerezza saggia delle persone anziane, allora credo che questa sera sia nostro dovere non girare la testa dall'altra parte e non rimanere tiepidi e timorosi di fronte a questa tragedia, quindi chiedo al Presidente se possiamo dedicare almeno un minuto di silenzio questa sera prima di iniziare i nostri lavori.

Presidente ORNAGO: Grazie, Sindaco, delle comunicazioni e soprattutto di questo ricordo e di questo momento che ci offre per commemorare quello che lei ci ha rappresentato molto bene. Quindi invito tutti i consiglieri ad alzarsi per questo minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Posso dire io due comunicazioni veloci, poi lascio la parola a voi? Aspettate che poi vi do la parola, se mi date la possibilità di fare due comunicazioni velocissime.

Mi collego alla comunicazione del Sindaco sulla visita al centro del riuso e al nuovo spazio dell'isola ecologica di Cem, è stata fissata per venerdì nel pomeriggio alle 15 e tutti i consiglieri sono invitati. Abbiamo colto l'occasione della richiesta da parte di tutti i capigruppo di fare questa visita e ringrazio l'assessore Mario Balconi che ci ha dato questa opportunità e ha chiesto che fosse presente il direttore Pelti. Quindi siamo tutti invitati e deve essere una visita anche molto interessante.

L'altra cosa che volevo dire è semplicemente che questo è un Consiglio molto snello, l'avranno visto anche coloro che da casa hanno letto l'ordine del giorno, non ci sono interrogazioni, interpellanze perché sono già state discusse nel precedente Consiglio, ma ci tenevamo a fare un'altra adunanza proprio per poter invece discutere le mozioni che si sono accumulate in fondo all'ordine del giorno. Quindi abbiamo inserito pochi punti, quelli

necessari, quelli che assolutamente non potevano essere derogati, proprio per dare la possibilità appunto di aprire il dibattito sui punti messi e proposti dai gruppi consiliari. Solo questo. Vediamo adesso cosa riusciamo a fare.

Si era prenotato forse il consigliere Gironi. Io vedo che si accende la luce rossa, avevo visto Gironi e ho visto altre due luci rosse, Pedercini e poi non so chi altro.

Consigliere PEDERCINI: Grazie. Presidente. Mi collego a tutte le comunicazioni del Sindaco tranne in coda. Con la prefettura sarebbe interessante capire come è stata l'interlocuzione, nel senso che probabilmente è necessario una interlocuzione più incisiva. La scelta che ha fatto l'Amministrazione comunale, anche necessaria visto il periodo in pieno Covid, di allestire anche queste aule per permettere alle nostre scuole, anche nei giorni elettorali di poter continuare la loro attività è stata una scelta che abbiamo sempre subito condiviso; sono stati spesi anche non pochi soldi e il fatto di avere questi soldi lì e noi comunque dover riandare, per la terza volta nel giro di poco tempo e probabilmente la quarta forse, a bloccare le lezioni di questi ragazzi, veramente è imbarazzante. Quindi probabilmente sarà necessario nel prossimo futuro un'interlocuzione sicuramente più incisiva nei confronti del prefetto.

L'8 marzo è un bel ricordo. Siamo prossimi alla Giornata internazionale della donna. Potremmo parlarne per ore. Peccato che si era iniziato a fare un ragionamento come Consiglio comunale, con anche un intervento comune che avevamo buttato giù, ma poi non si è dato seguito. Speriamo che questa Giornata internazionale della donna si festeggi l'8 marzo e non due mesi dopo, Ilaria. Nel senso che ci fermiamo alla festa dell'8 marzo e non a metà. Era una battuta, per maggio. L'hanno capita tutti tranne lei, però. Mi sembrava abbastanza chiara. Era solo una battuta.

Sindaco, invece un invito che vale anche per il futuro. Quando si parla di Covid e si riferiscono i nostri settantaquattro concittadini, per me è un po' come una mezza pugnolata al cuore, nel senso che la mia nonna è la settantacinquesima. Cioè ci sono tutta una serie di cittadini di Gorgonzola che, di riflesso, indirettamente e anche positivi, sono morti, ma non vengono conteggiati in numero. Io credo che dobbiamo dire settantaquattro concittadini riconosciuti e una serie di altri concittadini che, per o con il Covid, di Gorgonzola sono morti e hanno così la giustezza di avere memoria al pari degli altri.

Su Cutro siamo talmente piccoli che c'è poco da dire, nel senso che io che amo l'Europa, che credo nell'Europa, mi dico ma dove siamo, dove siamo in tutti questi decenni e non dove siamo adesso. Dove sono gli americani che hanno fatto il bello e il cattivo tempo in Afghanistan, visto che la maggior parte di queste persone erano veramente non migranti economici, perché non venivano da Paesi ricchi, ma venivano da Paesi di guerra. Partivano dalla Siria massacrata e martoriata, dall'Afghanistan, terreno di gioco per gli americani per almeno vent'anni. Americani che poi hanno detto "ciao" e hanno lasciato questa situazione. Mi dico dov'è l'Europa.

È chiaro, a Gorgonzola cosa vuoi dire? Lo dici e ce lo contiamo tra di noi, però credo che la riflessione, al di là della sofferenza immane, ovvia di questa gente, che a trenta metri è annegata semplicemente perché non sapevano neanche cos'era il mare molti di loro probabilmente, quindi evidentemente senza possibilità, se non toccano, di arrivare a riva. Però è necessario che la politica, i partiti grossi che sono qui, che hanno possibilità di parlare coi vertici, che oltre a chiedere i voti per le regionali o per le politiche, potrebbero sentire la voce del territorio, che gli dice siamo stanchi di tutto. Questa è una condivisione che ho col Sindaco, assolutamente.

Concludo con questa comunicazione, che è naturalmente, esclusivamente forma, visto che siamo in dirittura d'arrivo della nostra attività, ma vogliamo che sia anche sostanza. Lasciamo una comunicazione alla Presidente del Consiglio e al Segretario, che poi domani invieremo anche per Pec, indicando che le due liste civiche Progetto Gorgonzola e Noi Gorgonzola, e Uniti per fare costituiscono da oggi un gruppo consiliare unico. Sia la consigliera Anzaghì che il sottoscritto hanno deciso che il capogruppo sarà Walter Baldi, quindi questa è la mia ultima comunicazione da capogruppo in attesa di quello che poi sarà il futuro.

Presidente ORNAGO: Grazie a lei, anche per questa ultima comunicazione interessante.

Può parlare, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Dalle comunicazioni del Sindaco vedo che siamo già partiti con la campagna elettorale, in quanto è stata messa tanta carne al fuoco quanta mai messa negli scorsi mesi. In attesa di sapere l'orario per la visita alla nuova ala dell'Accademia formativa Martesana volevo dire che, ahimè, invece la visita alla nuova isola ecologica è stata prenotata in un giorno feriale, alle ore 15, quando di solito la gente lavora. Qui tutti gli avvenimenti che ha citato il Sindaco sono di sabato, la gente di sabato di solito, il 99 per cento può partecipare. Ahimè, non sarà così per quanto riguarda la visita all'isola ecologica, perché venerdì è un giorno lavorativo, penso per la maggior parte di noi, e alle 15 è proprio un orario infausto.

Volevo dire anch'io due parole sulla tragedia di Cutro. Certo siamo tutti affranti, perché, quando muoiono tante persone, soprattutto bambini, c'è da fare delle riflessioni, però, Sindaco, io dalle tue parole mi aspettavo anche altro, perché tu che citi sempre vescovi, parole di vescovi, parole del Papa, non hai citato le parole del Papa di ieri. Le posso citare io, perché il Papa ha condannato soprattutto, in primo luogo i trafficanti, perché la morte di queste persone è da imputare in primo luogo a quegli scellerati che si fanno pagare e che sono conniventi con enne organizzazioni e progettano queste attraversate su dei barchini assurdi. Non è la colpa di chi, come si rimpalla in questi giorni, "potevi intervenire tu, poteva intervenire lui". No! Semplicemente la colpa è dei trafficanti, perché queste persone non dovevano partire. Quindi bisogna intervenire sul posto, bisogna prevenire. Sapete che prevenire è meglio che curare.

Quindi io mi sarei aspettato anche due parole su questo, Sindaco.

Presidente ORNAGO: Walter Baldi, può parlare.

Consigliere BALDI: Grazie. A proposito dell'inaugurazione della nuova isola ecologica ho sentito anche adesso dal Presidente del Consiglio che ci sarà anche il direttore di Cem, ma il mio pensiero va in un'altra direzione, cioè che poco più di poche settimane fa, stavo dicendo poco più di un mese, forse neanche, in Consiglio comunale si è discussa invece una delibera importante, un ordine del giorno importante che riguardava Cem e nessuno di Cem si è fatto vedere. Quindi mi sembra due pesi e due misure. Quando c'è da inaugurare, da avere visibilità, ci sono tutti, a cominciare dai capi e, quando c'è invece da venire in Consiglio comunale a risolvere problemi o comunque almeno a discutere di problemi, non c'è nessuno.

È vero che siamo, lo diceva anche il consigliere Gironi prima di me, in campagna elettorale, però certe strane coincidenze di inaugurazioni, eccetera a pochi giorni dalle elezioni, con certe strane coincidenze di presenze che sono da una parte e dall'altra, sono abbastanza sospette. Diceva qualcuno che a pensar male si fa peccato, ma alle volte ci si azzecca.

Per quanto riguarda invece le scuole è vero che siamo obbligati a fare le elezioni nelle scuole, però è vero anche che a Gorgonzola non ci sono solo due scuole dove si fanno sempre le elezioni, che quindi tolgono tempo alle preziose ore di lezioni invece. Quello che si potrebbe valutare è l'alternanza degli edifici scolastici dove si va a votare, perché se la prefettura vuole solo che si voti negli edifici scolastici, quello che si potrebbe fare è alternare questi edifici scolastici, in maniera tale che una volta a perdere i giorni di lezione è un plesso, un'altra volta è un altro. Non so se questo è fattibile, ma mi sembra che a rigor di logica potrebbe essere una soluzione.

Per quanto riguarda invece la comunicazione che ha fatto prima il consigliere Pedercini riguardo alla costituzione di questo nuovo gruppo, che appunto si chiamerà Progetto Uniti per fare e che comprende, come citava giustamente, anche Noi Gorgonzola, che fa parte comunque del gruppo Progetto, ricordo che domani sera alle 18:30, nella saletta dei gruppi consiliari qui in fianco al Comune abbiamo indetto una piccola conferenza stampa per spiegare i motivi di questa scelta e ovviamente, visto che le elezioni sono vicine, anche per annunciare alcune novità che riguardano questo gruppo. Quindi i giornalisti sono invitati e chi volesse venire, ovviamente è ben accolto.

Presidente ORNAGO: Ci sono degli altri interventi? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Oggi è il 6 marzo e, oltre a tutte le belle e tristi ricorrenze che ci sono, vorrei ricordare al Consiglio comunale che ormai da sei anni è la giornata dedicata ai Giusti. Oggi è la giornata in cui tutta Europa ricorda tutte quelle persone che attraverso una responsabilità personale si sono opposte a tutti i genocidi che l'umanità ha dovuto subire, soprattutto nel ventesimo secolo. Quindi vorrei ricordare al Consiglio comunale che questa data è importante e che, come avevamo anche discusso durante una mozione presentata dalla Lega, dal Pd, avevamo discusso tantissimo su questi concetti, credo sia giusto sperare che nella prossima campagna elettorale ci sia l'impegno da parte di tutti i gruppi politici di trovare in qualche forma una proposta per identificare un luogo, così come abbiamo fatto per le questioni di mafia, per ricordare queste persone. È un augurio che faccio con grande speranza.

Presidente ORNAGO: Grazie, anche per averci ricordato questa importante data.

Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Innanzitutto volevo dare il benvenuto al nuovo gruppo consiliare in Consiglio, visto che comunque penso sia sempre un evento importante che in qualche modo dei cittadini si uniscano per in qualche modo rappresentare altri cittadini all'interno di un contesto politico, che ci vedrà penso a breve essere impegnati, ciascuno ovviamente con le sue idee, in maniera battagliera ma leale nelle prossime settimane, per il bene comune del paese di Gorgonzola.

Un'altra osservazione che volevo fare, io ringrazio il Sindaco per le comunicazioni. Anche io sul tema dell'isola del riuso e dell'isola ecologica penso che questo sia un grande risultato che comunque è stato raggiunto. Ora va bene che pensar male diciamo, però a pensar sempre male, a volte non fa neanche tanto bene alla salute. Per cui in realtà penso che sono anni che si sta lavorando su questo progetto, questa Amministrazione ha avuto la forza di tenere duro sui tempi di consegna del progetto, si arriva in dirittura d'arrivo a inaugurarla, penso che ci sia soltanto da essere contenti da questo punto di vista.

Per il resto mi astengo invece su altri commenti, su quello che è successo a Cutro. Penso che a volte il silenzio sia meglio.

Punto n. 2: AFFIDAMENTO DEI SERVIZI COMUNI A CUBI ASC.

Presidente ORNAGO: Non vedo altri interventi, quindi continuiamo con il nostro ordine del giorno e passiamo al secondo punto. Ci presenterà questo punto l'assessore Basile.

Assessore BASILE: Questa è una delibera sostanzialmente di carattere tecnico, che sostanzialmente prosegue il passaggio che abbiamo fatto qualche Consiglio comunale fa, dove abbiamo approvato il piano strategico di Cubi e la costituzione di Cubi ed è uno dei primi passi concreti che consiste di fatto nel passaggio di alcuni servizi base a Cubi.

In questo senso, giusto per chiarire, sono i servizi consolidati, l'helpdesk, la logistica del prestito interbibliotecario, l'aggiornamento professionale dei bibliotecari e altri servizi che sono stati rimodulati con la costituzione di Cubi, quindi tutta la catalogazione che è comunque una questione estremamente tecnica e quindi sempre meno in capo alle singole biblioteche e sempre più viene gestita centralmente, anche perché questo chiaramente poi facilita tutto quello che è il passaggio dei volumi, la gestione delle risorse IT e quindi di tutta quella che è l'infrastruttura tecnologica, anche perché chi frequenta la biblioteca sa che c'è stato anche un cambio un po' del programma, del software che semplifica alcuni passaggi, oltre che abbattere dei costi; c'è un discorso legato alla promozione della lettura e il supporto un po' ai gruppi di lavoro che lo portano avanti e il tema della comunicazione; poi troviamo un terzo livello di servizi, che sono appunto quelli che vengono definiti "servizi innovativi", dove troviamo la possibilità di acquisti centralizzati nelle librerie a catalogo e questo è un passaggio importante, perché nel tempo porterà a un risparmio che di fatto poi si concretizzerà con l'acquisto di più volumi con la stessa cifra di denaro, la gestione, quindi la parte gestionale dell'IT, quindi dell'infrastruttura e l'idea che si possa anche andare a costruire dei processi di fundraising, che in realtà sono già partiti e tra l'altro noi fummo anche una delle biblioteche inserite all'interno di un progetto di Fondazione Cariplo, che poi non andò a buon fine. Però l'idea che in qualche modo il sistema possa sostenere i Comuni e le biblioteche nell'andare a recuperare delle risorse e quindi sgravare, per quanto riguarda alcune attività, i Comuni. Infine una serie di servizi di innovazione, che possono portare a rafforzare un po' quello che è il sistema, quello che è il modello di biblioteca che si sta portando avanti, quindi un po' l'uscita solo dalla biblioteca come luogo di prestito dei libri e l'ingresso invece in un modello più ampio, di ispirazione diciamo nordeuropeo, dove sono presenti altri spazi, succedono altre cose e in qualche modo si vanno a mixare delle attività.

Questa sostanzialmente è la delibera che dà seguito a quanto abbiamo approvato e va a declinare i vari servizi che vengono affidati direttamente al consorzio.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. È aperta la discussione tra i consiglieri. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI: Solo per fare alcune domande. Ho visto che si è scelta come formula giuridica diciamo di società l'azienda speciale consortile, che è un qualcosa che non avevo mai sentito e che chiaramente volevo avere informazioni da te, Nicola, come mai e cosa garantisce questa tipologia di associazione.

Poi ho visto che bene o male il costo annuo di circa 35 mila euro è fisso per i prossimi anni, fino al 2025 e volevo sapere, se è possibile ovviamente e immagino che sia stato fatto un discorso di questo tipo, se questo costo è paragonabile a quanto sarebbero costati questi servizi base fatti da noi o se invece già c'è del risparmio, oppure costa di più in cambio di qualcos'altro. Era una questione di questo tipo.

Poi era un po' il problema che mi ricordo se ne era discusso anche quando abbiamo fatto la prima parte di questa approvazione di questo cammino, cioè quali sono le possibilità di scelta di intervento delle singole amministrazioni in qualcosa che sta diventando davvero importante dal punto di vista dei volumi delle città coinvolte e che quindi rischia un po' magari di lasciare fuori dalle grandi scelte, gestionali piuttosto che di indirizzo, programmatiche, quelle che sono le singole realtà. Quindi come veniamo rappresentati all'interno di questa azienda speciale consortile.

Presidente ORNAGO: Intanto do il benvenuto al pubblico che è arrivato in sala, abbastanza numeroso per le nostre abitudini. Quindi buonasera a tutti.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? C'è qualcun altro che vuole fare degli interventi, come ha fatto il consigliere Baldi, anche domande o chiarimenti, oppure procedo lasciando la parola all'assessore, così può rispondere? Prego, assessore.

Assessore BASILE: Rispetto al tema dell'azienda speciale consortile diciamo che le formule su cui ci si era concentrati erano principalmente due: l'azienda speciale consortile, quella che poi è stata scelta; e la fondazione. È stata scelta l'azienda speciale consortile per due ragioni. Personalmente tra l'altro, lo dico, le condivido in parte, nel senso che io in qualche modo ero più convinto della fondazione, poi magari spiego anche il perché.

Sostanzialmente l'azienda speciale consortile è una variazione dell'azienda speciale, perché in qualche modo mette tutto in una dinamica di collaborazione tra diversi Comuni e quindi ha una governance più orizzontale e l'azienda speciale mantiene però quella capacità in qualche modo imprenditoriale per la quale poi viene scelta questa formula. La ragione che ha spinto maggiormente verso questa forma giuridica è stato che è più riconoscibile tutto sommato, ha una normativa più chiara e quindi semplifica tutta una serie di passaggi e tutta la disciplina riesce a contemperare abbastanza bene la dimensione del diritto privato con quella del diritto pubblico. Questa è sostanzialmente la ragione per cui è stata scelta rispetto alla fondazione.

Personalmente io avrei spinto, anzi ho spinto maggiormente su questo. Di fatto poi il confronto è nato proprio su una richiesta del Comune di Gorgonzola, perché la fondazione è uno degli strumenti che in qualche modo già dalla Commissione Rodotà venne individuata come strumento per tutelare quelli che sono i beni pubblici. In qualche modo diciamo che le biblioteche sono interpretate come beni pubblici, e questo diciamo che da un certo punto di vista aveva fatto propendere, almeno noi e qualche altro Comune, ma non molti, verso questa forma. Dopo il percorso che c'è stato, in particolare con l'avvocato Sabbioni è stato scelto di andare in questa direzione.

Per quanto riguarda i sistemi bibliotecari troviamo sia una forma che l'altra. Devo dire che ultimamente sono effettivamente in prevalenza le aziende speciali. Tra l'altro un grosso consorzio vicino a noi, che è quello del Nord Milano ha questa forma.

Rispetto ai costi oggettivamente io credo che non cambi moltissimo. Dalle stime c'era qualche risparmio. Io credo che a partita chiusa ci sarà una spesa leggermente superiore. Stiamo parlando di poche migliaia di euro, non moltissime. Però a questo bisogna mettere come contraltare una serie di servizi molto più forti, molto più solidi. Per esempio quello che citavo prima: se oggi provate il sistema gestionale della biblioteca, sicuramente vi offre una quantità di opzioni molto maggiore, ha una stabilità maggiore, facilita il prestito, come dall'altra parte la biblioteca online, come l'aumento dei volumi. Io credo che da questo punto di vista non siano quei 2/3 mila euro, perché poi ci saranno tutta una serie di variazioni che vanno a cambiare sostanzialmente gli equilibri dei nostri bilanci, sicuramente il servizio ne esce rafforzato. Questo, per rispondere in maniera seria, credo che bisogna dirselo perché crediamo anche che sia un investimento da questo punto di vista.

Rispetto all'autonomia entriamo in un sistema consorziato, per cui su alcune cose le decisioni vanno negoziate. Faccio un esempio. Il tema multe, adesso è sospeso, probabilmente non rientrerà per tutta una serie di cose, però è stata una novità per Gorgonzola. Gorgonzola non ha mai avuto le multe. La maggior parte dei Comuni le avevano, si è deciso di prenderle.

Chiaramente in queste strutture pesano due cose: la prima, la capacità dei tecnici di rappresentare le necessità, i bisogni, gli orientamenti e devo dire che da questo punto di vista come biblioteca noi sicuramente abbiamo del personale formato, competente, anche numeroso che presidia i vari tavoli tecnici. Dall'altra parte la dimensione più politica che di fatto si declina sostanzialmente mi viene da dire in due dimensioni: una più legata all'orientamento strategico, dove come Gorgonzola, in collaborazione con i tecnici abbiamo giocato la nostra parte e devo dire che una serie di servizi, che adesso il sistema bibliotecario sta riproducendo, Gorgonzola li ha visti

nascere. Faccio un esempio: da una parte la gaming zone, siamo stati se non la prima una delle prime biblioteche ad averla, ma anche tutta l'attività online siamo stati il primo Comune, attraverso i patti di collaborazione, e questo ha poi influenzato e addirittura il sistema ha preso accordi con l'azienda Zoom per avere sostanzialmente una piattaforma dedicata.

L'altro elemento saranno quelle che sono poi le strutture più di governance strutturato, e da questo punto di vista sappiamo un po' quali sono le dinamiche, che poi sono quelle più politiche, quindi in qualche modo di riuscire a tenere una connessione stretta con chi siede all'interno dei contesti più decisionali.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Apriamo gli interventi. Chi vuole prenotarsi. Nessuno. Va bene, quindi passiamo alla dichiarazione di voto, così magari anche con la dichiarazione di voto possiamo esprimere, perfetto, consigliere Baldi, prego, a lei.

Consigliere BALDI: Come forma mentis siamo sicuramente favorevoli a servizi ed economie di scala, perché pensiamo che ovviamente i tempi sono quelli di un consociativismo nelle varie attività, è chiaro che tutto ciò deve essere gestito in maniera intelligente, perché sennò ovviamente il rischio è che si diluiscano invece delle qualità. La nostra biblioteca è sicuramente un fiore all'occhiello penso nella zona, lo è da tanto tempo e quindi è importante che chi ci sta attorno sia almeno del nostro livello. Non so se mi spiego, ma il concetto è abbastanza evidente.

È chiaro che occorrerà a mio avviso vigilare su questi servizi, occorrerà che l'Amministrazione, e non solo i tecnici che ovviamente lavorano in questo settore, facciano attenzione che le cose funzionino, anche perché ci siamo impegnati in un contratto abbastanza lungo di cinque anni e giustamente, come dice l'assessore, la spesa che dedichiamo a questo servizio di 35 mila euro all'anno è comunque una spesa importante.

Quindi chiedo a questo punto un promemoria alla prossima di Amministrazione, che su queste attività consortili, di associazione, eccetera si vigili sempre, come ogni volta lo chiediamo che succeda per Cem piuttosto che per Cogeser o per altre realtà di questo tipo. Per cui il nostro voto è un voto sicuramente favorevole con una pregiudiziale, che è quella dell'attenzione a quello che succederà prossimamente.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Altri interventi? Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Grazie, Presidente. Allora se penso alla fine degli anni Settanta, quando ho iniziato a frequentare la biblioteca, di passi in avanti ne sono stati fatti veramente tanti. Quando c'era il buon Franco Galato appena arrivato a Gorgonzola.

Cosa dire? La biblioteca è cresciuta tantissimo, quegli anni là sono stati gli anni spartani, gli anni proprio dove c'erano due locali, pochi libri. Guardate adesso cosa è diventata la biblioteca, che servizi sta offrendo. Ed entrare e consolidare questo sistema Cubi evidentemente giova noi, giova a tutti i cittadini di Gorgonzola, perché potranno accedere a servizi sempre maggiori e a tutto il sistema bibliotecario; possono prendere, prenotare libri, anche se non sono presenti nella biblioteca di Gorgonzola, servizi, dischi e chi più ne ha più ne metta. Quindi ovviamente noi siamo favorevoli e il nostro sarà un voto a favore.

Un appunto. Io mi ricordo che una volta c'era la Commissione biblioteca che mi pare adesso non esista più, giusto? C'era una Commissione biblioteca.

Assessore BASILE: Esiste l'assemblea degli iscritti.

Consigliere GIRONI: Ho capito. È stata sostituita dall'assemblea degli iscritti. Quindi c'è questa assemblea che fa le funzioni di quello che faceva più o meno.

Assessore BASILE: È un po' meno di controllo, nel senso che all'epoca veniva proprio eletta dal Consiglio comunale, però di fatto era abbastanza sterile. Lo sappiamo poi come funzionavano una serie di, l'assemblea degli

iscritti, che poi col tema Covid diciamo che è stata convocata poco, in qualche modo ha un po' la funzione di andare a raccogliere una serie di indicazioni, una serie di segnalazioni che possono aiutare poi a orientare alcune scelte.

Consigliere GIRONI: L'importante è che ci sia questo interagire con i cittadini che possono dare dei suggerimenti nella conduzione, nello scegliere i servizi, i libri, eccetera. Questo penso che sia importante.

Presidente ORNAGO: Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Molto velocemente. Mi accodo senz'altro ai colleghi che mi hanno preceduto. È chiaro che il consigliere Gironi ha citato Franco, che è il genio letterario, artistico, che è il papà della nostra biblioteca ed è sempre bello che in questo Consiglio comunale si faccia memoria ogni volta che si parla di questo tema.

Assessore, qui è importante che ci sia garanzia della qualità e del servizio. È chiaro che questa cosa è verificabile solo col tempo. I passaggi che hanno portato a questa ennesima nuova adesione, che non è la prima che facciamo, sono passaggi che hanno avuto rispondeenze senz'altro positive, quindi direi che partiamo col piede giusto. Ma chiunque ci sarà è opportuno che vigili su questo, perché è corretta l'economia di scala, anche sugli investimenti, ma la qualità deve essere salvaguardata. Credo che anche di fronte a un investimento, per esempio di 800 mila euro di forniture, che per noi ovviamente è utopia, perché noi siamo a meno di 20 mila euro, quindi è chiaro che si parla di ovviamente una cosa molto più grande, un ragionamento intercomunale, ma si parla di investimenti importanti, anche per l'acquisto di materiale del quale la città potrà godere. Quindi sicuramente molto positivo.

Faccio un'osservazione al Segretario. Sulla delibera nell'ultima pagina viene rilevato come il Consiglio comunale ha approvato la delibera nel 2023, a dicembre ma era il 2022. Vi siete accorti, quindi diamo per approvata la delibera con l'anno corretto, che è il 2022.

Presidente ORNAGO: Un errore materiale, non so se si usa ancora. Grazie, consigliere Pedercini. Consigliere Matteo Bolchini.

Consigliere BOLCHINI: Grazie. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti agli uffici e all'assessore per tutto il lavoro che è stato fatto e soprattutto per questo percorso molto importante per la nostra biblioteca. È un cambiamento direi fondamentale, una biblioteca che non è più semplicemente un prestito di libri, ma che va oltre, è un luogo di incontro, un luogo in cui si fanno nuove attività, si passa del tempo libero insieme, si condividono idee, si studia e soprattutto si fanno conferenze, incontri, quindi è proprio un luogo di incontro e un luogo soprattutto aperto a tutta la cittadinanza. È bello passare anche la sera e vedere le luci della biblioteca accese, molto bello pensare che ci sia sempre questo fuoco, questa cultura che sia la forza del nostro Comune, che permetta ovviamente a tanti giovani di riunirsi, di ritrovarsi, di stare insieme e di passare del tempo produttivo e utile, perché le relazioni comunque sono sempre un aspetto fondamentale della vita di ognuno di noi.

Sono molto contento che la nostra biblioteca sia una biblioteca fiore all'occhiello della Martesana. Quando studiavo all'università, mi era capitato spesso di girare anche in altre biblioteche del territorio e devo dire che la nostra biblioteca, anche dal punto di vista architettonico è veramente top nella nostra area. Quindi, veramente, sono orgoglioso di avere questa biblioteca nel nostro Comune, ma anche di avere tante persone che dedicano tempo, passione e professionalità per questo bellissimo lavoro, che è quello di essere proprio bibliotecari. Il nostro voto sicuramente è un voto favorevole.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Bolchini. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Io mi alzo, come ho fatto l'altra volta, se non vi dispiace.

Io credo, consigliere Gironi, che la nostra biblioteca funzioni molto bene, perché tutte le Amministrazioni che hanno amministrato, di destra e di sinistra, hanno fatto degli importanti investimenti e il riscontro da parte dei cittadini nei confronti della nostra biblioteca è sempre stato positivo. Quindi io credo che saranno i nostri cittadini a vigilare sulla qualità del servizio, perché mi dicono che c'è già un riscontro molto buono sui servizi già offerti da Cubi e quindi già i cittadini trovano un immediato riscontro su questo tipo di attività, e quindi il rapporto qualità/prezzo ci soddisfa appieno da questo punto di vista.

A noi non spaventa investire sulla cultura, dobbiamo vigilare sicuramente, ma non soltanto sulla cultura, su tutti i settori della pubblica amministrazione, ma dobbiamo essere coraggiosi nell'innovare, nel provare questi nuovi sistemi, per dare sempre nuovi sistemi funzionali, questi nuovi servizi, in modo particolare anche per la cultura. Non per niente noi un investimento anche immobiliare sulla cultura lo abbiamo portato avanti in questi anni, oltre che a Cubi, quindi con la ristrutturazione di Ca' Busca. Quindi il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

Presidente ORNAGO: Grazie. Se ci sono altre dichiarazioni di voto, altrimenti io procederei con la votazione. Sulla votazione vi devo dire che la delibera, che è stata approvata nello scorso Consiglio del 15 di febbraio, è stata pubblicata il 22 e quindi non è ancora diventata esecutiva, per cui dobbiamo procedere con il voto palese per alzata di mano. Probabilmente per il prossimo Consiglio, se sarà fine a marzo, potremmo invece utilizzare l'emendamento che abbiamo approvato.

Votazione per questo punto che ci è stato presentato dall'assessore Basile.

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Passiamo all'immediata eseguibilità.

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Scusate, nell'andare avanti è uscita la votazione, ma come vi avevo detto non è possibile procedere in questo modo dal punto di vista amministrativo, non dal punto di vista dello strumento che stiamo utilizzando e quindi abbiamo usato il voto palese. Solo per quello, ma qua è stata impostata ovviamente la votazione sia della delibera che anche dell'immediata eseguibilità.

Punto n. 3: CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE DEL CENTRO SPORTIVO DI GORGONZOLA IN LOCALITÀ MOLINO VECCHIO: APPROVAZIONE ADDENDUM CONTRATTO REP. N. 12/2009 E SMI.

Presidente ORNAGO: Adesso però è uscito il prossimo punto, il punto n. 3, che ci viene illustrato dall'assessore Scaccabarozzi. No? Perfetto. Infatti, come poteva mancare l'intervento dell'assessore Sbrescia? Prego, assessore.

Assessore SBRESCIA: Diciamo che è stato un lavoro comune, un lavoro congiunto per quanto riguarda sia gli aspetti giuridici che poi gli aspetti economici.

L'addendum di cui si va a richiedere l'approvazione nasce da un'istanza, da una richiesta di riequilibrio del Pef avanzata dalla Martesana Sport a seguito delle chiusure che ci sono state per la pandemia da Covid. Sapete che la chiusura non è stata soltanto quella che è andata da febbraio a ottobre 2020, ma poi si è prorogata anche praticamente fino a tutto il 2021, tant'è che già il decreto Crescita n. 34 del 2020 aveva previsto, d'ufficio quasi sostanzialmente, una proroga delle convenzioni fino a tre anni e poi nei successivi decreti, ancora sempre per contrastare il Covid, per contrastare gli effetti delle chiusure dovute al Covid, sono state praticamente, ulteriormente ampliate queste possibilità.

Sapete benissimo che cosa ha comportato la chiusura di molti centri sportivi anche attorno a noi, ci sono stati Comuni che si sono ritrovati addosso a un certo punto mutui di centri sportivi e su questo noi dobbiamo dire che siamo stati veramente fortunati comunque a trovare come interlocutore la Martesana Sport, che invece ha tenuto duro e che però si è dovuta anche arrendere a un crollo verticale dei ricavi, che effettivamente metteva in serio dubbio tutta l'operazione.

L'occasione che è stata a questo punto colta da questa Amministrazione, non soltanto per limitarsi a una semplice operazione tecnica di riequilibrio del Pef, ottenuto a questo punto tramite un prolungamento della durata, cosa che era prevista già nella vecchia convenzione, originaria dal combinato disposto degli articoli 5, 16 e 24. Anzi, pardon l'articolo 16 dice che nel momento in cui, l'articolo 5 dice che il Pef di gara è parte integrante della convenzione, se ci sono delle variazioni nei mercati finanziari o comunque delle cause di forza maggiore, che vengono elencate nell'articolo 24, che rendono insostenibile quel Pef, si può procedere a una revisione dello stesso in modo tale da farlo ritornare in equilibrio. E come è previsto un riequilibrio del Pef? Attraverso un allungamento della durata ed eventualmente anche una revisione delle tariffe.

Diciamo che a questo punto si è colta l'occasione al volo anche per fissare alcuni punti che erano rimasti un po' nell'oblio, perché sappiamo che il centro sportivo ha iniziato in realtà la sua attività, parte (la piscina) già nel 2011 e che man mano che poi i pezzi sono stati completati, altri pezzi sono stati messi in esercizio. Occorreva però, per dare vita, per dare un inizio effettivo alla convenzione, stabilire a questo punto quale fosse la data, che dalla convenzione risulta essere novanta giorni dopo il verbale di chiusura dei lavori. Il verbale di chiusura dei lavori è stato redatto il 20 luglio, firmato il 20 luglio del 2018 e poi il certificato di collaudo definitivo è stato invece rilasciato il 20 dicembre del 2019. Poi il 30 gennaio 2020 è venuto fuori il pandemonio, anzi la pandemia con tutto quello che ne è scaturito. Però questo è importante, perché il 20 luglio 2018 la convenzione dice che entro novanta giorni entra in vigore la convenzione, per cui noi abbiamo una data precisa, che è il 18 ottobre del 2018. Pardon, il 18 ottobre del 2020. Del 2018, scusate. Il 18 ottobre del 2018.

Che cosa andiamo a prevedere allora in questo addendum, per riequilibrare a questo punto il Pef? Ricordo che la scelta che la legge, il decreto Crescita ci dava era quella di dire se non trovate un accordo, accordo che attenzione deve essere fatto in modo tale che comunque il rischio di gestione dell'impianto resti in carico al concessionario, cioè non è che interviene il Comune a dare una mano al concessionario. Il rischio di gestione imprenditoriale in toto deve restare comunque a carico del concessionario. Quindi questo è un primo caposaldo.

Ovviamente si è partiti a questo punto su che cosa? Su un allungamento della durata di ulteriori sette anni, per cui praticamente si arriverà a una scadenza della concessione al 18 ottobre del 2053. I servizi che noi attualmente acquistiamo dal centro sportivo per un importo di almeno 50 mila euro sono stati elevati ad almeno 70 mila euro.

Questo perché il Comune si fa promotore evidentemente di acquistare tanti servizi presso il centro sportivo, parlo del nuoto dei ragazzi, parlo anche della possibilità da parte delle associazioni di poter usufruire del centro sportivo. A questo punto anche un adeguamento tariffario, che si imponeva, anche perché sembrava un po' una giungla un po' di tariffe, e soprattutto noi avevamo l'obiettivo di poter comunque favorire l'utilizzo del centro sportivo, che è della città di Gorgonzola, ai gorgonzolesi.

Questi sono i tre punti fondamentali, diciamo che ci sono poi ulteriori pattuizioni che comunque sono state quello che dicevo prima, l'occasione, si è colta l'occasione di questo addendum per definire ancora altre cose tra cui il passaggio, l'ufficializzazione del passaggio o comunque del famoso "palestrone", il vecchio palazzetto dove si fa pallacanestro e dei relativi spogliatoi al Comune di Gorgonzola e quindi l'uscita dal vecchio Pef in cui erano stati inseriti; e in più, e questo è stato anche e soprattutto una volontà anche personale, la istituzione di un tavolo tecnico che si riunisca almeno due volte all'anno. C'è stata la pandemia, poi c'è stato anche il problema del caro energia, che, come è anche scritto e avete visto scritto qui nella bozza di addendum, non entra in questo discorso. Questo discorso nasce unicamente dal discorso, la revisione nasce dal discorso pandemia. Quindi avere, vista anche l'esperienza di altri centri sportivi attorno a noi, la società concessionaria a stretto contatto almeno quella volta l'anno che tu presenti il bilancio, me lo vieni a dimostrare, lo vieni a illustrare, significa lavorare di concerto con loro, significa avere sotto controllo la situazione, significa anche capire quali ulteriori opportunità si possono per esempio creare nell'ambito sportivo a Gorgonzola, come nuove discipline piuttosto che revisioni a questo punto anche tariffarie.

Quindi questi sono i capisaldi che dopo un bel po' di tempo, di lavoro sia degli avvocati, ma anche poi ovviamente di tutti gli studi di consulenza economico-finanziaria, perché avete visto le relazioni, sia quella che ha presentato le relazioni sull'equilibrio economico-finanziario, sia quella presentata da Martesana Sport, sia quella di parte nostra che avvalora quello che è stato presentato, la relazione presentata dalla Martesana Sport, quindi con tutti gli indicatori di bilancio che danno sostanza e ci fanno guardare avanti con maggior forza e con maggior vigore anche nei confronti dello svolgimento delle attività della Martesana Sport. Se ci sono domande, sono a disposizione.

Presidente ORNAGO: Grazie. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: A proposito di domande, io ho seguito la bozza di delibera a proposito ovviamente della durata del contratto e l'unica legge dello Stato che viene citata, ed è quella a cui faceva riferimento anche l'assessore Sbrescia, è quella del decreto Rilancio, del 17 luglio 2020, e questa legge parla della possibilità ovviamente della proroga della durata del rapporto in queste situazioni di società mista pubblico/privato, però parla di comunque non superiore a ulteriori tre anni. Stasera l'Amministrazione propone una proroga di sette anni, non dei massimi ulteriori tre anni, che è previsto dal decreto Rilancio. Per cui la mia domanda è: a quale legge o decreto o non so cosa sia uscito dopo quel 17 luglio 2020 che preveda, per un'amministrazione, la possibilità di andare in deroga a quel decreto Rilancio, più che raddoppiando quelli che erano i massimali previsti per una proroga della durata del rapporto? Questa è una prima domanda che volevo fare all'assessore.

Una seconda domanda, che faccio all'assessore, è relativa alla durata effettiva di questa nostra convenzione. Premesso che io sono, come penso voi sappiate, un utente di questo impianto, sono felice che esista a Gorgonzola, però mi sembrava giusto chiarire, perché altrimenti questa delibera non è così comprensibile per un consigliere comunale, se non si passano queste situazioni e non vengono chiarite, ed è la durata complessiva. Perché a parte i tre o sette anni di ulteriore proroga, però chi stabilisce che di fatto la convenzione inizi il 18 ottobre 2018, quando di fatto la piscina appunto è stata aperta nel 2011? Perché c'ero io, quando è successo, quindi erano sette anni di fatto che questo centro sportivo lavorava, che di fatto l'Amministrazione aveva messo i suoi soldi perché questo centro sportivo fosse realizzato e di fatto la società che lo gestisce ci lavorava, aveva immaginato degli utili, non lo so, comunque il periodo 2011/2018 è andato, a questo punto mi viene da chiederlo, è andato sotto che forma, sotto che forma giuridica, questa società ha gestito un impianto per sette anni, se la convenzione, quindi la conditio sine qua non perché un centro pubblico/privato possa funzionare, inizia – come citava l'assessore – il 18 ottobre

2018? Perché è chiaro che, se facciamo iniziare la convenzione il 18 ottobre 2018 e aggiungiamo altri sette anni, finiamo alle calende greche, nel 2053. Ma in quei sette anni obiettivamente di interregno tra l'inizio ufficiale delle attività e l'inizio ufficiale della convenzione, che cosa è successo?

Presidente ORNAGO: Chiaro, grazie. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Innanzitutto mi scuso per prima, che ho fatto dichiarazione di voto, ma è l'abitudine. Quindi, visto che ho parlato in dichiarazione di voto anche.

Presidente ORNAGO: Infatti mi hanno fatto notare questa cosa, ma avevo capito che avrebbe ufficializzato questa vostra posizione con una lettera scritta e che questa era l'ultima volta che avrebbe parlato come capogruppo, per cui io l'ho considerata un capogruppo. Va bene così?

Consigliere PEDERCINI: Nel senso che non lo farò più. L'ho fatto, non è morto nessuno. Ha parlato anche l'assessore durante la dichiarazione di voto, quindi va bene.

Io ho questa domanda prima di fare l'intervento, perché mi serve la risposta. Tra i benefit che ho compreso, che l'Amministrazione ottiene da questo aiuto che si dà al centro sportivo, esistono delle tariffe agevolate rispetto a prima, all'interno della cartelletta c'è una tabella, volevo capire per esempio sull'utilizzo del campo di calcio, che è quello più semplice, perché nel nuoto entrano dei parametri un po' diversi, il campo di calcio è semplicemente un affitto, qual era questo vantaggio rispetto a prima. Perché il consigliere Saglibene in commissione aveva chiesto di avere il raffronto con la tabella precedente, ma non è stato fornito. Quindi magari riusciamo a scoprirlo stasera.

Poi faccio l'intervento, grazie.

Presidente ORNAGO: Altri interventi interlocutori, così chiudiamo il giro? Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Io vorrei fare due domande. La prima è quando è arrivata la richiesta da parte della società Martesana Sport. Poi vorrei capire se questo addendum si può considerare come un aiuto di tipo economico alla società Martesana Sport.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Altri interventi? Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Una semplice domanda. Mi sembra che tra le varie tariffe ci siano tariffe per i campi da tennis, calcetto, nuoto e tutto, ma non è previsto il padel. Mi pare di non averlo letto, vorrei sapere il perché.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Può rispondere l'assessore, prego.

Assessore SBRESCIA: Il sistema tariffario l'ha guardato Ilaria, quindi poi risponderà lei.

È vero, il decreto-legge n. 34 del 2020 è intervenuto nel 2020, quindi sulla prima fase della pandemia, poi però ci sono state ulteriori chiusure. Allora cos'è che ci dà la forza di poter dire okay? Intanto l'articolo 165, che poi è richiamato anche nell'articolo 5 della nostra convenzione, laddove si dice che eventi ulteriori non imputabili alla concessionaria, ivi comprese le variazioni imprevedibili delle condizioni di mercato finanziario e comunque le cause di forza maggiore di cui al successivo articolo 24, qualora sia tali da modificare il piano economico-finanziario rendendone insostenibile il risultato, ne determineranno la necessaria revisione che ne assicuri il riequilibrio. Quindi la scelta a questo punto era sostanzialmente i tre anni, ed è stata la prima fase, ma poi ricordiamoci che siamo arrivati fino alla metà del 2021 con tutte queste chiusure e con i maggiori costi dovuti anche alle riaperture molto selezionate.

Nel caso in cui, faccio presente che intanto anche gli studi legali hanno lavorato e hanno verificato che i tre anni rapportati alla prima chiusura, facendo una proporzione su tutta la durata poi delle chiusure più o meno stringenti che ci sono state col Covid, sette anni è assolutamente una durata che è compatibile con tutte le chiusure che ha subito il centro sportivo. Ma poi a conti fatti c'è un altro discorso: voi avete idea di che cosa avrebbe significato per il Comune di Gorgonzola la chiusura della concessione? Significa che io devo pagare il valore delle opere compiute, più le penali, più mi devo assumere i mutui che in questo momento paga la Martesana Sport, che non è poco. Quindi in forza del decreto-legge n. 34 del 2020, in forza della convenzione, in forza dell'articolo 165 del codice appalti, penso che abbiamo fatto una scelta abbastanza ragionata e abbastanza cum grano salis.

Per quanto riguarda il discorso dell'inizio della concessione sappiamo benissimo, questo addendum in realtà è stata proprio l'occasione per dire mettiamo un punto fermo, perché o si sceglie a un certo punto che tu chiudi tutte le opere e poi parti, o cosa fai, delle convenzioni? Cioè parti praticamente con pezzi parziali di convenzione?

Tutto ciò che è stato regolato dal 2011 al 2018, se andiamo a guardare il vecchio Pef che era stato allegato e che faceva parte della convenzione, era già inserito, quegli anni sono stati già inseriti nel Pef. Quello che è venuto a mancare, è stato completamente la parte dei ricavi prima, per le chiusure e poi l'abbassamento dei ricavi e l'incremento dei costi, perché comunque il Covid ha portato un incremento di costi complessivo, che ovviamente ha reso necessario poi questo riequilibrio.

La richiesta della Martesana Sport sa che non mi ricordo, cos'era, il 2021 forse è arrivato, 2021. Adesso la data precisa non me la ricordo. Però qui è un qualcosa su cui stiamo lavorando già da, proprio perché, come dicevo prima, anche il discorso dei sette anni bisognava metterci le mani, perché il discorso, è lì poi il ragionamento di non contravvenire a ciò che dice la legge. La legge ti dice che tu lo puoi revisionare il piano economico-finanziario, però devi fare sempre in modo che il rischio resti a carico di. Quindi, in buona sostanza, io non ci devo mettere del mio. Devi essere sempre tu, concessionario, a dimostrarmi che sei in grado di portare avanti quell'impegno che tu ti sei preso. Ecco quindi che non è un aiuto economico, perché su questo gli studi legali e quelli dei commercialisti ci hanno lavorato effettivamente. Alla fine si deve fare in modo che comunque è un'iniziativa di partenariato pubblico/privato, quindi il privato gestisce un bene pubblico, te lo porta, ovviamente non è che poi te lo riconsegna nel 2053, come usurato, ha tutto poi un piano di revisione di quelli che sono i piani di intervento e di manutenzione ordinaria e straordinaria, eccetera, eccetera, però deve essere comunque un qualcosa di profittevole per la parte privata che mette a disposizione il suo know how, le sue risorse per portare avanti il progetto.

Per quanto riguarda la parte tariffaria io lascerei la parte a Ilaria, perché è lei che poi ha ragionato di più su questo. Spero solo di essere stato chiaro.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Facciamo parlare l'assessore Scaccabarozzi, poi eventualmente fa delle integrazioni, se c'è qualche incompletezza. Prego, assessore Scaccabarozzi.

Assessore SCACCABAROZZI: Sulla parte tariffaria abbiamo lavorato partendo dall'articolo 16 della convenzione del centro sportivo, quella firmata nel 2009. Quindi siamo partiti da questa convenzione qua che prevedeva le tariffe vincolate, le tariffe controllate e le tariffe libere.

Sulla base di come è stato usato il centro sportivo quest'anno, ma soprattutto sulla base di come le società, soprattutto le società di Gorgonzola, usano il centro sportivo e le scuole di Gorgonzola usano il centro sportivo, siamo andati a rimodulare alcune tariffe. Per cui in realtà non erano mai state adeguate dal 2009 ad adesso praticamente, ma c'è stato questo periodo di interregno, come ha spiegato l'assessore Sbrescia, per cui in realtà fino a che non è stato dato l'avvio praticamente della convenzione le tariffe sostanzialmente erano libere, per cui tariffe alla mano della convenzione abbiamo preso le tariffe, abbiamo aggiornato le tariffe, di sballamento di cifra non c'è granché, più o meno sono quasi tutte simili. Le abbiamo soltanto messe a posto sostanzialmente. Ad esempio, per dare un'idea, l'affitto del palazzetto basket o palestra basket non si chiama più così, perché l'abbiamo tolto, perché quel palazzetto oramai è un palazzetto che è multifunzionale e quindi c'è la parte dell'affitto del palazzetto polifunzionale e così via.

Per quanto riguarda il calcio rispetto a prima non sono state modulate le tariffe, perché prima non c'erano le tariffe del calcio. Se tu vai a cercare nella convenzione del 2009, nel primo addendum e nel secondo addendum alla convenzione, si parla della costruzione dei campi di calcio, ma non si è mai parlato di tariffe dei campi di calcio. Quindi, in realtà, abbiamo preso le tariffe che più o meno venivano applicate. Con questa riduzione, in realtà queste tariffe qua sono tariffe che vengono applicate alle società di Gorgonzola, perché all'Iva il cittadino libero, la squadra che non è di Gorgonzola, al gruppo di amici che decidono di fare la partita di calcio e vogliono affittare il campo a undici piuttosto che il campo di calcetto, viene applicata una tariffa libera. Mentre queste sono tariffe convenzionate, che sono fatte apposta per le società, per le scuole e soprattutto per le persone over 65, più giovani per quanto riguarda la questione del nuoto. Quindi abbiamo concordato le tariffe delle attività sostanzialmente che interessavano l'uso delle società e delle persone, dei soggetti che più potevano per l'Amministrazione comunale essere importanti nell'utilizzo di questo campo, di questi campi, di questa struttura. Quindi queste sono le modalità delle tariffe.

Le tariffe vecchie le trovate nella convenzione del 2009. Ma, ripeto, non c'è granché di differenza, sono proprio cambiate parole, non mi viene la parola, per darvi un'idea c'erano i corsi di nuoto ragazzi residenti a Gorgonzola 6-16 li abbiamo lasciati, i corsi di nuoto degli over 65 abbiamo tolto ad esempio i corsi invernali, i corsi autunnali, i corsi primaverili, i corsi estivi e abbiamo fatto una tariffazione unica. Non è cambiato di per sé quello che c'era nella convenzione del 2009.

Sui campi di padel non li abbiamo inseriti, perché tra l'altro non sono previsti, non erano previsti in nessun addendum delle varie che si sono succedute nelle varie cose, perché ad oggi noi non abbiamo una richiesta di società sportive gorgonzolesi piuttosto che delle scuole, che ci chiedono una tariffa agevolata per utilizzare quelle strutture.

Non so se ho risposto a tutto.

Presidente ORNAGO: Mi sembra di sì, però lascio ai consiglieri che hanno fatto richiesta di comunicare se sono soddisfatti. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Grazie, Presidente. Non sono molto soddisfatto, ma cerco di spiegare perché. L'assessore Sbrescia ha fatto un po', stranamente, di confusione nella spiegazione: o era in difficoltà o è stanco. Di solito l'assessore è molto preciso e l'abbiamo apprezzato anche in quest'aula per la sua attenzione nell'illustrare un punto.

Succede questo. Martesana Sport è in difficoltà economica, come evidentemente molte realtà familiari ma anche economiche del nostro territorio, approfitta di una legge, giustamente, e fa stanza per avere un riequilibrio del suo piano economico-finanziario.

Una serie di premesse sono importanti. Martesana Sport è nostra partner, è un alleato del Comune. Martesana Sport non è un competitor. Un'altra premessa. L'Amministrazione comunale non fa gli interessi di Martesana Sport, che è partner, ma fa gli interessi dei cittadini di Gorgonzola. Un'altra premessa. Il Covid ha sicuramente portato dei danni economici e questi danni economici hanno gravato sulla situazione economica, patrimoniale e del piano economico-finanziario di Martesana Sport. Ora arrivano tutta una serie di domande, che mi fanno capire che c'è qualcosa che non torna.

Noi oggi con questa delibera, voi regalate sette anni di concessione a Martesana Sport, cioè dite la gara prevedeva che tu avessi questa struttura, fai tu l'investimento, io spendo una lira, dopo ics anni questa struttura viene a me, 99 per cento dei casi te la ridò, però naturalmente in questo caso te l'affitto, perché la struttura diventa completamente di mia proprietà. Oppure lo metto a gara, trovo un altro socio e quindi io guadagno, da quel giorno in poi è tutto guadagno per me.

Noi perdiamo oggi sette anni di questo guadagno. Qui noi per sette anni diciamo "puoi andare avanti come stai andando avanti adesso". E la cosa è enorme. La portata economica per la nostra città è mostruosa.

Andiamo avanti. Noi diciamo a Martesana Sport siccome sei in difficoltà economica e c'è stata una bella idea dell'allora Vicesindaco, l'attuale Vicesindaco, va in coda a quella proposta e dice allora acquistammo beni per 50 mila euro all'anno, cioè, Martesana Sport, io come Amministrazione ti garantisco che acquisto servizi che vanno per le società sportive del territorio, per l'oratorio estivo, per le scuole nuoto, quindi tutto bene, invece di 50 mila per trent'anni te lo do per 70 mila, quindi 20 mila in più per gli anni che mancano più sette.

Io ho l'impressione che voi abbiate fatto un po' la figura dei polli, nel senso che con Martesana Sport abbiate un po' ceduto a una sorta di ricatto indiretto, e il ricatto indiretto è quello che ha detto tra le righe l'assessore, del tipo io gestisco il centro, non ce la faccio più. Vado a gambe per aria. Cosa che è impossibile e adesso spiego perché. "Vado a gambe per aria, ti metto il centro sportivo e ha ragione l'assessore, sulla scrivania del Sindaco il Sindaco si trova a dover gestire una situazione che la nostra Amministrazione evidentemente non può gestire. Ma mi spiegate come Martesana Sport in questi anni ha fatto a mettere in pratica tutti gli investimenti che ha eseguito? Ma le avete viste le centinaia di migliaia di euro in strutture che sono sorte in questi ultimi anni a Martesana Sport? Se è una società in difficoltà, mi dovete spiegare come fanno a nascere i campi da padel, come fanno a raddoppiare i campi da tennis, ma come mai è possibile?

Continuo. Durante la commissione l'assessore Scaccabarozzi dice "rivediamo, abbiamo applicato una rivisitazione tariffaria preceduta da incontri con le società sportive". Ora non entro nel merito perché non è elegante, ma la rivisitazione tariffaria non c'è. Oltre a regalare 20 mila euro in più per trent'anni, oltre a regalare sette anni di guadagno, ogni giorno di guadagno nostro li regaliamo a Martesana Sport, in più cosa facciamo? Abbiamo l'occasione, clamorosa, di dire mettiamo mano alle tariffe, perché non è vero, Vicesindaco, che le società di Gorgonzola pagano meno della società di Gessate o di Cambiago che viene a giocare. Paga esattamente identico! E io ho le fatture che paga il Comune, però non è che paga il Comune e non paga nessuno: paga il Comune, paghiamo tutti; che paga il Comune nei confronti di Martesana Sport di tre anni fa, che sono esattamente le tariffe che sono in cartelletta. Stesso, identico importo. E dov'è il guadagno? Io sto blindando di fatto per i prossimi anni dicendo che faccio una promozione per le attività sportive del territorio, ma non è vero! Perché per esempio i 60 euro del mezzo campo a undici con le luci è quello che il Comune paga per le società del territorio già da anni, e le pagherà ancora per i prossimi anni, più sette. E questa invece era l'occasione di dire a Martesana Sport invece di 60 quelle di Gorgonzola, visto che io ti do sette anni di guadagni di centinaia di migliaia di euro, visto che ti do tutto quello che tu mi chiedi, invece di 60 facciamo 30. E non si mette in delibera "allegato B alla convenzione proposta dal gestore". Almeno togliete la scritta "proposta dal gestore", fatela passare come una cosa vostra, perché, se qualsiasi proposta del gestore, la mettiamo in cartelletta dandola come scelta nostra, allora voglio dire, almeno un pochino di furbizia.

Questa è una delibera che non è votabile, ma non è votabile, è apprezzabile lo sforzo che avete fatto, è condivisibile la voglia, il desiderio di mettersi con Martesana Sport a risolvere un problema concreto che c'è, ma io ho l'impressione che tra le due abbiate fatto voi la figura dei polli e loro sono lì ad aspettare che voi stasera votiate a favore questa delibera, perché l'impressione, ma il dato di fatto, credo di averlo dimostrato anche con i numeri, è che gli stiate facendo un regalo clamoroso. E, visti gli investimenti fatti, probabilmente anche parzialmente mi permetto di dire, immeritato. Immeritato, perché il campo di padel e il raddoppio dei campi da tennis sono centinaia di migliaia di euro: da dove escono? E sono usciti nel periodo del Covid, perché il raddoppio dei campi da tennis sono stati fatti nel periodo del Covid, l'ultimo è stato fatto un mese fa. Però vengono da voi a piangere miseria. Ed è legittimo peraltro, ciascuno gioca la sua parte. Chapeau al signor Mancini e a Martesana Sport. Chapeau! Però noi dobbiamo fare gli interessi non di Martesana Sport, che comunque resta un partner: dobbiamo fargli gli interessi dei cittadini di Gorgonzola.

Quindi, in soldoni, il nostro voto è contrario, anticipo la dichiarazione di voto che non posso fare dopo, io voterò contrario nel senso proprio della delibera. È proprio il senso che è sbagliato. È sbagliato. Ha un senso di prostrazione dell'Amministrazione comunale nei confronti del centro sportivo e quindi la partnership si ribalta, e questo non è possibile.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Pedercini. Altri interventi?

Consigliere BALDI: Anch'io ho avuto la stessa sensazione del consigliere Pedercini, cioè che l'assessore Sbrescia prima e l'assessore Scaccabarozzi dopo fossero un pochino in difficoltà, difficoltà nel senso di arrampicarsi un po' sui vetri, nel cercare di trovare delle giustificazioni che è molto difficile trovare.

La questione dei tre anni o dei sette, se i tre anni sono previsti da una legge, che mi risulta non è stata né modificata né ritirata dallo Stato italiano, che parla espressamente di una cifra riguardo alla proroga della durata del rapporto, ed è espressamente scritto "comunque non superiori a ulteriori tre anni", che viene giustamente messa in delibera e che non viene seguita da nessun'altra legge dello Stato che in qualche maniera va a modificare quel famoso decreto Rilancio, nonostante evidentemente penso che tutte le strutture pubbliche e private siano ben consapevoli che il Covid non è finito nel 2020, ma che è andato avanti e che quindi ha provocato tutta una serie di danni a tutte le strutture economiche, centro sportivo gorgonzolese compreso, mi sembra che sia assolutamente una forzatura. Poi è chiaro che si trova sempre un legale che in qualche maniera la giustifichi, la possa giustificare. Però mi sembra che sia assolutamente una forzatura dell'Amministrazione quella del trasformare un numero, quindi una durata, che non è un numero privo di significati, ma è un numero importante previsto da una legge dello Stato in qualcos'altro, che è più del doppio di quanto una legge dello Stato prevede.

È chiaro che questo è un discorso in famiglia, nel senso che alla fine siamo soci, potremmo anche in teoria metterci d'accordo su quella che potrebbe essere la soluzione. Ma sono sicuro che, se questo fosse gara d'appalto, se in questa contrattazione dovessero intervenire altri attori, questo sarebbe sicuramente oggetto di contenzioso legale e sicuramente di ricorso. Ho come questa impressione, perché davvero le parole dell'assessore non mi hanno assolutamente chiarito e, siccome ho provato anch'io a fare il Sindaco, temo che questa sia una situazione un po' al limite non dico della legalità ma della giurisdizione, che sono due concetti diversi, per carità.

Così come io trovo che, e lo vengo a scoprire adesso perché sinceramente ero assolutamente convinto che a fronte di una convenzione, che è quella citata del 2009 e a fronte di un inizio di attività, quindi subito dopo, non dico nel 2011 ma sicuramente diciamo dal 2013 in poi, quindi con la nuova Amministrazione, io ero convinto ovviamente che fosse in essere e lo scopro stasera che non esisteva, che fosse in essere un contratto di concessione. E ribadisco il concetto, anche qui è giurisdizione, io faccio tutt'altro mestiere, ma non può esistere un'attività che non abbia un contratto in essere di concessione. Come facciamo, come fanno a lavorare, a fare tutte questioni anche in questo caso legali, assicurative, di previsione di eventuali incidenti che possano succedere? In base a cosa si è regolato otto anni di attività, se non c'era una concessione? Questa è una cosa davvero che mi suona strana.

Per quanto riguarda il discorso tariffe ho notato anch'io che l'allegato B di fatto prevede solo poche tariffe e non prevede giustamente la revisione tariffe, nel senso di un quadro sinottico comparativo con quelle che potevano essere le tariffe precedenti e le attuali. Però io, che di questo centro sportivo utilizzo la piscina, posso garantire che c'è stato un doppio aumento di tariffe, che non è segnato qua, quest'anno. Quindi la tariffa di ingresso alla piscina del nuoto libero è aumentata due volte. Non so se l'Amministrazione ne è a conoscenza o meno, però, e questo probabilmente l'assessore alla partita non lo sa, e le tariffe non sono aumentate di poco, assessore Scaccabarozzi. Per dire, si pagava, adesso il numero esatto non lo so, ma da poco più di 50 euro a più di 70 euro per dieci ingressi, più uno di un cittadino gorgonzolese. Io penso di essere un cittadino gorgonzolese, quindi convenzionato perché gorgonzolese. Bolchini è di fronte a me, confermi? Non paga perché è della maggioranza. Però di sicuro nuota, perché ogni tanto ci incrociamo e purtroppo, per carità, io voglio molto bene a questo centro sportivo e sono felice che sia a Gorgonzola, però purtroppo il gas è aumentato e quindi in teoria va bene anche che ci sia stato un aumento della tariffa, doppia tariffa, assessore, nel giro di pochi mesi, tariffa sostanziosa; adesso il gas è ritornato sotto i famosi 50 euro al metro cubo, non so esattamente come si misura, ma le tariffe sono rimaste le stesse e purtroppo anche qua bisogna dire che per esempio – e Bolchini può confermare – le docce sono rimaste gelate, l'acqua per un po' è rimasta gelata e questo effettivamente, anche se fa un po' ridere, però di fatto non è un bel servizio quello è stato offerto agli utenti, tant'è che recentemente Martesana Sport si è affrettata a dire che chiede scusa agli utenti con una email per il guasto, per la difficoltà avuta di avere docce calde, che è durata

qualche tempo e che la cosa è stata ripristinata. Io ho notato l'ultima volta domenica e ancora le docce erano fredde. Quindi, assessore Scaccabarozzi, visto che ti sei divisa la patata bollente con l'assessore Sbrescia, che sarà il futuro Sindaco di Gorgonzola e quindi dovrà gestire anche queste cose da un punto di vista importanti, io penso che non è, forse non è a conoscenza l'assessore di tutto quello che succede nel centro sportivo o forse gliel'hanno raccontata non esattamente corrispondente al vero, però, e qui arrivo alla conclusione, però io penso che sia giusto in qualche maniera tutelare, non aiutare perché aiutare è un concetto un po' diverso, però tutelare il nostro partner in un'attività importante, qual è la gestione ovviamente di questo centro sportivo.

Io però penso che le modalità con cui si possa tutelare un socio, perché di fatto Martesana Sport è nostro socio, possano essere innanzitutto, dopo aver preso conoscenza di quella che è la reale situazione, quindi vedere i bilanci, vedere qual è lo stato di necessità, capire evidentemente se finito il Covid è finita l'urgenza, e allora ci abbiamo perso tutti, perché anch'io che faccio il dentista in quel duro anno ho perso rispetto all'anno scorso, però adesso si ricomincia e quindi Martesana Sport, che hai le forze per andare avanti e le gambe per camminare, hai perso, abbiamo perso un po' tutti, va bene, una pacca sulle spalle e si va avanti.

Quindi la conoscenza precisa di quelli che sono i danni effettivi che Martesana Sport ha subito, la conoscenza di quella che è invece ad oggi la capacità di Martesana Sport di ritornare e andare avanti, e va benissimo; e a questo punto non mi arrischerei ad andare verso misure che sono davvero un po' al limite se non oltre della giurisprudenza, ma trovare magari forme di collaborazione per cui giustamente si possa tutelare e non aiutare o soprattutto tutelare ma anche aiutare va bene, non c'è problema, basta mettersi d'accordo sul significato delle parole e quindi ecco che a questo punto ribadisco il concetto, e questo mi trova d'accordo con il consigliere Pedercini, questa è una delibera davvero un po' al limite, che mi diventa davvero un po' difficile votare.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: A parte che è strano che una Giunta di centrosinistra cerchi di aiutare un privato e una opposizione di centrodestra invece si stracci la veste per il pubblico. Qua il mondo sta cambiando radicalmente.

Io parto da un punto di cui ha parlato il consigliere Baldi. Bisognerebbe stabilire qual è stato il danno che Martesana Sport ha subito in questi anni. Io sono andato a vedermi i bilanci di Martesana Sport e vi do due dati, così tanto per dividerli. Nel 2019 Martesana Sport ha fatturato quasi 1,7 milioni di euro e ha fatto un utile di 70 mila euro; nel 2020 e nel 2021 Martesana Sport ha fatturato 960 mila euro; nel 2020 ha perso 700 mila euro. Perso, in fondo alla riga in fondo, meno 700 mila; nel 2021 ha fatto più 33 mila. Nel 2020 aveva 6,3 milioni di debiti con le banche, nel 2021 6,6 milioni quasi. Quindi questo significa che il nostro partner, che vogliamo aiutare e tutelare, nel 2020 si è trovato con una situazione aziendale drammatica, dovuta al fatto che ovviamente non poteva lavorare. Ma non perché non c'era la voglia di lavorare: non poteva lavorare, perché non poteva lavorare fisicamente. Ora, se siamo in partnership, questa cosa dobbiamo saperla e dobbiamo riconoscerla. Ovviamente ogni volta che si mette mano a un rapporto tra privato e pubblico, non esiste la formula perfetta, non esiste il giusto, perfetto e lo sbagliato assoluto, Credo però che, se guardiamo ad una convenzione che è lunga trentacinque anni e ne aggiungiamo il 20 per cento più o meno (sette anni), non siamo tanto lontani da una situazione che cerca di rendere un po' giustizia a questo tipo di problemi che ci sono stati.

Non mi addentro nel tema legale, perché poi in realtà anche nell'atto c'è scritto prima sopra che è fino a un massimo di tre anni, però poi successivamente c'è scritto che si può anche andare oltre. Quindi da questo punto di vista dico che è complesso definire cosa è giusto e che cosa è sbagliato. Credo che questo sia un equilibrio che, visto in un tempo così lungo, possa avere un senso, non nuoccia ai cittadini, perché ricordiamoci che questo centro sportivo è comunque, penso che l'abbiamo detto un po' tutti questa sera, un fiore all'occhiello all'interno della Martesana, che molti Comuni vicini ci invidiano, ed è anche un centro sportivo con il quale in questi anni si è iniziato a costruire un rapporto.

Sul tema dell'inizio della convenzione, almeno questa è una cosa che poi ho chiesto all'assessore, i lavori è vero sono finiti nel 2009, il centro ha iniziato nel 2011, ma non è mai stato fatto, siccome era un unico impianto,

un unico blocco, non è mai stato fatto il collaudo fino a metà 2018. Non si poteva fare il collaudo fino a metà 2018. E abbiamo insistito, l'assessore ha insistito su questo punto per chiudere il più velocemente possibile e far partire la convenzione, perché sennò saremmo andati avanti altri sette anni. Ha fatto sette anni senza collaudo definitivo di tutta l'opera, mancavano dei pezzi che mancavano non del collaudo delle parti aperte. Questo è il tema, il fatto che non siamo riusciti ad arrivare prima del 2018 a fare il collaudo di tutto l'impianto, quindi questa cosa non è che c'era molto da dire. Soltanto nel 2018 si è riusciti a fare il collaudo di tutto l'impianto e quindi a far partire la convenzione, se no, e questa è una cosa che è stata fatta più e più volte da questa Amministrazione, si è lavorato per chiudere le convenzioni. Sapete quante convenzioni a Gorgonzola c'erano, che non erano ancora chiuse? Tantissime. E questa Amministrazione ha lavorato, questa è una di quelle sulle quali è stato lavorato per dare atto, per dare il via finalmente alla partenza della convenzione.

Chiudo perché penso di aver esaurito il mio tempo. Io penso che questo sia un buon compromesso, che tiene in buon conto il nostro partner, con il quale è stato creato, è stato iniziato un rapporto di collaborazione in questi ultimi anni, che non tocca le tariffe dal 2009, quelle vincolate. Stiamo parlando di tariffe vincolate, poi le tariffe pubbliche ovviamente, come tutte le aziende alcune tariffe sono state aumentare penso. Però da questo punto di vista penso sia un buon compromesso.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Fracassi. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Io credo che sia necessario fare un po' di chiarezza, perché ho sentito veramente delle cose da persone che hanno gestito questo Comune per cinque anni, hanno gestito la realizzazione del centro sportivo, ma evidentemente non hanno mai letto i contratti, non hanno mai letto i capitolati speciali.

A settembre del 2007 l'allora nascente Partito democratico portò in questo Consiglio comunale la convenzione, quella che oggi stiamo discutendo e una bozza di un piano economico-finanziario; e con quella delibera tutti quanti ci siamo presi l'onere, così come prevede la legge, articolo 165, del codice degli appalti, allora era del 2006, adesso è aggiornato al 2016, ma quell'articolo non è cambiato, di garantire l'equilibrio economico di quel piano economico-finanziario. È questa la normativa, non è il Covid, assessore Sbrescia. L'hanno presa in castagna. Ma evidentemente è proprio il codice degli appalti, quello che tra l'altro Salvini sta cercando di cambiare e che vuole addirittura dare ancora di più vantaggi agli operatori privati. Questi sono gli aggiornamenti che stanno mettendo i nostri amministratori del governo italiano.

Snoccioliamo un po' di numeri, giusto per capire da dove arrivano i 6 milioni di debito della Martesana Sport. Un investimento totale per 18 milioni di euro su aree pubbliche e attualmente un immobile di proprietà pubblica. Questo è quello che abbiamo lasciato fino adesso tutti insieme ai cittadini di Gorgonzola, di cui 5 milioni di euro di aree nostre che abbiamo messo a disposizione, che abbiamo comprato, le abbiamo messe a disposizione di un concessionario, non è un socio: è un concessionario, consigliere Baldi. È un concessionario, non è un socio, quindi lo dobbiamo trattare come un concessionario, con oneri e doveri. In questo caso abbiamo l'onere di garantirgli il piano economico-finanziario e quindi di garantirgli la redditività che ha presentato durante la gara fatta tra il 2007 e il 2008, che prevedeva una redditività; e noi abbiamo l'obbligo contrattuale, contratto che ha firmato lei, di garantirlo. Questa è la ragione per cui questa sera siamo qui a discutere di questo contratto.

Se lui prevedeva di garantire di guadagnare 250 mila euro nel piano economico-finanziario, che è in cartelletta, allegato 1, quello che finisce nel 2039, noi quello dobbiamo fare per i trent'anni. Se quello non è garantito, dobbiamo trovare gli strumenti economici e finanziari per garantirglielo. Questo era l'impegno contrattuale. Lui è arrivato, ha fatto un investimento personale, suo, siccome erano 13 milioni di euro solo di immobile, 3 li abbiamo messi noi, quindi aveva 10 milioni di debito con le banche, di cui 4 milioni circa li avevamo coperti noi con una fidejussione bancaria, aveva un impegno suo personale di 5 milioni e mezzo, più l'impegno di pagare il mutuo per noi. Queste sono le ragioni per cui stasera ci troviamo qua. Non abbiamo fatto un regalo a nessuno. Stiamo dando continuità a un investimento immobiliare, che sta dando un grande servizio ai cittadini di Gorgonzola e che sta dando un patrimonio importante. Siamo tutti d'accordo su questo.

Nel 2011, quando qualcuno inaugurò il centro sportivo, lo fece con grande fretta, voleva inaugurare la piscina, lasciò indietro un sacco di pezzi, ci fu anche un fallimento; chi stava realizzando la piscina si trovava in questo Consiglio comunale, venne qua piangendo dicendo “dovete approvarmi il nuovo stato avanzamento dei lavori”. Consigliere Pedercini, lei mi sembra non era più assessore allo sport, gliene rendo atto, e l'amministrazione Baldi votò quella variazione di stato avanzamento lavori; l'allora società, che poi fallì, incassò dal Comune di Gorgonzola 1 milione di euro. Qualcuno intervenne in quest'aula dicendo “quel milione di euro serve per garantire lo stipendio ai lavoratori che avevano realizzato il centro sportivo” e cosa successe? Che quel milione di euro chi fallì lo incassò, ma i fornitori, i lavoratori non presero nulla. Quindi l'amministrazione Stucchi per quei cinque anni ha dovuto finire, a fatica, e concludere quella situazione. Queste sono le ragioni per cui nel 2018 si arrivò alla conclusione dei lavori e per cui abbiamo fatto il collaudo, perché qua la gente si dimentica come andarono le cose, e non va bene! Non va bene questa cosa.

Faccio un appello alla stampa, perché questi sono tutti atti che si possono prendere, si possono vedere, si possono andare a vedere gli interventi che sono stati fatti in Consiglio comunale e penso che nessuno mi possa smentire per quello che ho detto nei numeri. Quello che ho sentito qui è aberrante. Lasciare soltanto il sospetto che questa Amministrazione sta aiutando una società, quando c'è un ente certificatore (allegato 5), che dice è arrivata la proposta dalla Martesana Sport, abbiamo rilevato che effettivamente c'è uno sbilancio nel Pef e quindi è necessario fare un intervento economico per riequilibrare e, siccome noi non volevamo chiedere ai cittadini, tiriamo fuori soldi e garantiamo un intervento, abbiamo semplicemente allungato questo intervento, si fa intendere ai cittadini di Gorgonzola che stiamo regalando dei soldi. Ma questo non va bene, non va bene alla politica, non va bene a questo Consiglio comunale. Io non l'accetto questo, non è possibile. È una cosa proprio che non esiste!

Presidente, doveva intervenire per i toni, mi doveva tranquillizzare per rispetto a questo Consiglio, così oggi.

Presidente ORNAGO: Non sta offendendo nessuno, né usa parolacce.

Consigliere VILLA: Meno male. Quindi, per rispondere, articolo 165 del codice degli appalti è quello che noi stiamo applicando, abbiamo una società che certifica che dobbiamo fare un'azione per equilibrare il piano economico-finanziario, per garantire la sostenibilità economica di questo intervento, che a Gorgonzola sta dando dei benefici, ai gorgonzolesi in termini di servizi. E anche banalmente i nostri immobili sono aumentati di valore, perché abbiamo anche questo importante servizio. Quando uno fa un estimo nel territorio di Gorgonzola, va a vedere come sono le scuole, come sono i servizi, i centri sportivi e quant'altro e tutto rientra in quel calderone per cui tutti i cittadini, anche quelli che non usufruiscono di questo servizio ne hanno un vantaggio; e noi vogliamo che questo vantaggio sia e rimanga nel tempo, che sia sempre presente, quindi chiediamo questo sacrificio ai cittadini di Gorgonzola di allungare di sette anni la convenzione. Sono più di sette anni, perché gli altri, così come era sempre previsto nel contratto che lei ha firmato, io ho proposto la gara, ma, Sindaco Baldi, lei l'ha firmato, era proprio prevista questa parte. Per cui, per evitare di non poter aprire il centro sportivo finché non fosse concluso e collaudato era previsto nel contratto, proprio a stato avanzamento lavori il collaudo per parti, cioè il collaudo, scusi: l'inizio della gestione fuori della convenzione generale per parti, quindi la piscina, il palestrone, le palestre e così via dicendo, perché sarebbe stato assurdo avere lì una piscina vuota, senza utenti, con un investimento così importante. Ed è anche quell'articolo che le ha permesso di inaugurarla, Sindaco.

Io me la ricordo la fotografia davanti agli scivoli, lei, il consigliere Gironi e non mi ricordo, forse Pisoni. È stato proprio quell'articolo lì, che le ha permesso di inaugurare l'apertura della piscina. Se non ci fosse stato, ma c'era un sacrificio. C'era un sacrificio, che noi eravamo consapevoli che la convenzione sarebbe partita dal momento in cui finivano tutti i lavori. È stato il fallimento, è stato il fatto di aver cambiato in corsa il progetto, perché noi avevamo l'idea di inserire in questo centro sportivo i servizi che non c'erano sul territorio di Gorgonzola. Quindi prima la piscina, la palestra e così via. Poi è cambiato in corsa mettendo anche i campetti di calcio, i campi da tennis. Adesso che noi abbiamo aggiunto il padel, ma ai cittadini di Gorgonzola piace e io sono felice. C'era il beach volley e così via. E ha complicato un po' quell'operazione, perché era proprio quella delibera che l'allora

società che stava fallendo ci venne a chiedere, cioè la variazione dello stato avanzamento di lavori proprio perché bisognava aggiornare il progetto nei tempi sulle opere che erano già state realizzate, quando in realtà non c'era un atto formale pubblico che permetteva di farlo e ovviamente questo ha complicato tutti gli atti amministrativi.

Questo è quello che è accaduto, questa è ovviamente la mia versione, ma sfido chiunque a smentire questi atti.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Villa. Se non ci sono altri interventi, darei la parola all'assessore Scaccabarozzi che, dato che ha avuto delle diverse sollecitazioni durante gli interventi, voleva chiarire alcune cose sulle convenzioni immagino.

Assessore SCACCABAROZZI: Io volevo chiarire delle cose sulle tariffe. La convenzione del 2009 prevedeva, all'articolo 16, le tariffe vincolate, le tariffe controllate e le tariffe libere; noi in questo addendum alla convenzione, perché qui non stiamo modificando la convenzione, l'allegato B parla di tariffe vincolate imposte dalla convenzione. Quindi noi stiamo mettendo mano alle tariffe vincolate. Abbiamo tolto le tariffe controllate o, meglio, rimangono perché sono nella convenzione, nessun atto le ha cancellate, rimangono le tariffe libere.

Io voglio ricordare una cosa. Quando io ho preso in mano la questione del centro sportivo, il basket pagava gli spogliatoi al Seven Infinity, perché c'era la palestra, ma non aveva gli spogliatoi e pagava dagli 8 ai 12 mila euro l'anno. Nel percorso fatto ci siamo ripresi quegli spogliatoi. Voi sapete l'iter di quella famosa, abbatto la palestra, non la abbatto, abbatto gli spogliatoi, non li abbattono. Finalmente il basket è rientrato in possesso degli spogliatoi, la società gorgonzolese di basket in cui giocano i ragazzi di Gorgonzola e le ragazze di Gorgonzola si è ripresa in mano gli spogliatoi senza dover tirar fuori altri soldi.

Le nostre società sportive vanno al Seven Infinity e pagano quelle tariffe vincolate che voi trovate nell'allegato B, da quando? Non da anni. Non è che da anni c'erano questi costi, da chissà e adesso si pensa di aver fatto chissà cosa. Le nostre società sportive lì non ci andavano. Quando abbiamo tolto per regolamentare, poi non siamo ancora riusciti a regolamentarlo perché è arrivato il Covid, ma quando abbiamo cercato di regolamentare la palestra di via Roma, che sapete perché c'è stata un'interpellanza del consigliere Baldi e in tempo pieno di Covid gli era stato spiegato perché eravamo intervenuti sulla gestione della palestra di via Roma, abbiamo avuto delle società che non avevano un posto dove andare. Quindi il lavoro di questa Amministrazione qual è stato? Andare al Seven Infinity a contrattare delle tariffe agevolate per l'Olimpia, per il karate, per il Qwan Ki Do, che erano le società che usavano la palestra di via Roma. Se tu adesso, Amici del ballo, società sportiva Pinco Pallo ti vai ad affittare la palestra nuova del Seven Infinity, la paghi mediamente 120 euro l'ora. Se ti va bene. Perché rientra nella tariffa libera. Se adesso ci va la società di Gorgonzola, che partecipa, cioè le società di Gorgonzola, che poi sono quelle che partecipano alla manifestazione di interesse che abbiamo appena pubblicato, pagano 60 euro l'ora. Di queste 60 euro l'ora, 30 euro le diamo noi da quei famosi 50 mila euro di servizi che noi compriamo e che diventeranno 70 mila e che ci permetterà quindi di ampliare l'offerta di utilizzo del Seven Infinity da parte delle società sportive di Gorgonzola.

Il campo di calcio, ripeto, non c'era nelle tariffe prima. Abbiamo concordato questa tariffa del campo di calcio e anche su questa tariffa del campo di calcio una percentuale pari al 50 per cento viene corrisposta, grazie a quei 50 mila che diventano 70 mila, dall'Amministrazione comunale. Se non è agevolare le società sportive gorgonzolesi questo, io non so cos'è.

Io ricordo anche che qui in Consiglio comunale anni fa c'era qualcuno che voleva portare tutte le strutture sportive, tutte al Seven: che litigate abbiamo fatto sui campi di tennis, perché volevate spostare la G Tennis da villa Pompea e portarla al Seven Infinity, chiudendo la possibilità a una società di Gorgonzola di fare tennis a dei prezzi e con una sua autonomia? Perché dietro c'era forse, lì sì, un disegno di fare qualcos'altro. Quindi, se permettete, io dei polli al massimo sarei una gallina, giusto perché ci tengo alla differenza di genere, ma, se permettete, rimando al mittente il fatto di essere chiamata pollo, perché in questi cinque anni abbiamo portato a casa gli spogliatoi a tariffe agevolate per le società gorgonzolesi. Quindi mi rifiuto di dire che questa cosa qui è stata una cosa al servizio

soltanto di una società privata, che è Martesana Sport, che peraltro – come ha ricordato il consigliere Fracassi – è un nostro partner, come ha ricordato il consigliere Villa è un concessionario; mi rifiuto di dire che abbiamo portato un vantaggio a loro e non abbiamo portato in questi anni un vantaggio alle nostre società sportive, ai nostri ragazzi che fanno sport a Gorgonzola.

Io credo che questa verifica tariffaria, ribadisco delle tariffe vincolate e questo aumento soprattutto dai 50 mila a 70 mila di acquisti di servizi ci consentirà di fare ulteriori cose non solo per le nostre società ma anche per i nostri cittadini, perché prima del Covid purtroppo non abbiamo più, il venerdì avevo fatto la riunione con Martesana Sport, con Mancini per concordare tutta una serie di iniziative e il sabato è scoppiato il Covid. Quindi avevo già tutti i progetti pronti su una serie di iniziative acquistabili in questa cifra di servizi che noi prendiamo da Martesana Sport al servizio dei cittadini di Gorgonzola. Quindi mi rifiuto di dire che questo sia un portare a casa un risultato che giova solo a qualcuno. Mi piace che ci siano tanti avvocati e tanti giuristi più che avvocati in questo Consiglio comunale, qui abbiamo pareri di avvocati che ci hanno lavorato sopra e pareri di società che hanno riguardato tutti i bilanci.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. Do la parola anche all'assessore Sbrescia, perché ha presentato lui il punto e vuole aggiungere.

Assessore SBRESCIA: Molto semplicemente, io ho sentito degli interventi stasera che veramente mi lasciano abbastanza basito, per il semplice motivo che allora, se non si conosce la struttura di un bilancio di una società, forse si fa meglio a tacere.

Esiste una parola che si chiama ammortamenti. Io, se non ho ricavi, ogni anno i beni che ho in gestione, li devo ammortizzare, cioè è un costo, ecco perché hanno chiuso a meno 700 mila euro nel 2020 e ce li hanno messi di tasca loro. Non nostra. Quindi il prolungamento della convenzione semplicemente permette di ristabilire la redditività per un concessionario a cui noi, come diceva il consigliere Villa, abbiamo promesso di avere quella redditività, perché semplicemente ha più tempo per ammortizzare i beni. Ammortizzare i beni su più tempo, significa avere anche la possibilità di poter provvedere alle opere di manutenzione ordinarie e straordinarie su quegli stessi beni, per non arrivare dopo sette anni ad avere magari un centro sportivo cadente, perché su questo piuttosto si deve sorvegliare. Solo questo.

Presidente ORNAGO: Grazie, assessore. A questo punto, se non ci sono altri interventi, passerei alla dichiarazione di voto che ciascuno di voi può esprimere, se non l'ha già fatto.

Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Ci voleva il consigliere Villa in versione tribuno della plebe e della serie “mi ricordo tutto io e la verità è quella che mi ricordo io” a risollevar l'umore di una Giunta, che mi sembrava invece un pochino in crisi e a ridare fiato all'assessore Scaccabarozzi.

È chiaro che la versione di Villa è la sua versione, è un po' romanzata in alcune parti, poi ci sono alcuni particolari che si dimentica. Ad esempio il palestrone nella prima convenzione che ci siamo trovati doveva essere gestito da Seven, quindi facendo pagare le società che lo utilizzavano. Altro che gli spogliatoi. Poi l'abbiamo tolto dalla gestione di Seven e l'abbiamo reso indipendente e quindi con la possibilità di utilizzo delle società. Ma non è questo il problema, cioè non stiamo a rivangare la storia e non sto a rivangare tutto quello che abbiamo fatto appunto con fallimenti e tutto quello che è successo per quel centro sportivo, che siamo comunque riusciti a portare alla fine, tant'è che il primo bagno in piscina è vero l'abbiamo fatto nel 2011.

Il problema è che è troppo bello anche qui usare due pesi e due misure. Quando ci fa comodo e qualcuno l'ha usato il termine “soci”, sono dei soci. Quindi Fracassi ha usato il termine “soci” e qualcun altro. Invece per Villa non sono soci, ma sono concessionari. Mettetevi un po' d'accordo. A seconda di quello che serve si usa un concetto piuttosto che un altro. Ma qui non è il problema di stare a ritornare su come è nato questo centro sportivo

e di chi sono i meriti o meno. Il problema è secondo me di capire l'adesso, di capire il presente e di capire il futuro. Quindi mettiamoci d'accordo, va benissimo: sette anni di convenzione sono andati all'inizio, sette anni di convenzione glieli diamo adesso, va bene, se dobbiamo aiutarli, se dobbiamo coso, diamogliene altri sette che ammortizzano ancora di più, fanno ancora di più.

Ribadisco, siamo tutti d'accordo che questo centro sportivo serva, che sia un fiore all'occhiello, che ci vuole a Gorgonzola e che quindi va in qualche maniera sostenuto; quello che dicevo sono le modalità di capire come sostenere questo centro sportivo. A me sembra che queste modalità, che vengono ad essere approvate stasera in Consiglio comunale, non sono proporzionate, non sono quelle giuste, perché ribadisco un concetto: è troppo bello andare sempre a, cioè il rischio imprenditoriale, che pure esiste in qualunque convenzione, è ovviamente da distribuire, non è che ce lo dobbiamo mettere in carico solo noi, quando le cose vanno bene va bene così e quando invece le cose vanno male, siamo noi che interveniamo e siamo noi che sosteniamo.

Io trovo, e questo vale e ce lo siamo detti anche in altre circostanze, in cui noi siamo partner, soci, concessionari, piuttosto che, vale sempre. Lo stesso discorso l'abbiamo fatto per esempio per Cogeser: quando le cose vanno bene, gli utili per carità sono di Cogeser; quando le cose vanno male, ci chiedono di metterci dei soldi. Questa mi sembra che non sia una gestione corretta della cosa pubblica. Questo mi sembra che sia troppo facile, che sia una cosa che veramente non è giusta per tutti quei cittadini gorgonzolesi che di fatto la pensano in maniera un pochino diversa.

Quindi io penso che il nostro gruppo voterà libero, il consigliere Pedercini ha già espresso la sua contrarietà alla delibera, però io penso che mi asterrò e quindi ovviamente lasciamo la possibilità a ognuno di votare. Di sicuro non la voteremo a favore.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Sì, è vero c'è, sempre una versione oggettiva. Lo riconosco. Quello è quello che io ho vissuto da cittadino di Gorgonzola e da consigliere comunale, da assessore ai lavori pubblici. Questi sono i toni che mi sarei aspettato da un ex Sindaco, consigliere Baldi. Io apprezzo i suoi interventi quando sono costruttivi. Prima, ahimè, non lo sono stato, perché ha messo in dubbio il lavoro di questa Amministrazione, ma dandoci dei polli in maniera troppo superficiale.

Poi vorrei chiarire la questione concessionario/socio. È stato lei a parlare per primo di Martesana Sport come socio. Nessuno di noi. Lo ha detto lei durante il suo intervento, per questo che l'ho ripreso durante il mio intervento.

Comunque non vorrei allungarmi troppo su questo punto. Apprezzo l'astensione del consigliere Baldi di fronte a questo importante punto, che interviene in maniera importante nell'economia e nel bilancio di questo Comune, non solo per i 20 mila euro ma per le tariffe, ma soprattutto per l'allungo della convenzione e direi che mi ritengo pienamente soddisfatto del lavoro fatto dalla Giunta e anche del lavoro del Consiglio comunale. Il Partito democratico voterà a favore.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Villa. Credo che il consigliere Fracassi abbia usato la parola "partner", non soci. Assolutamente.

Chi ha qualche altro intervento da fare? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Faccio una breve dichiarazione di voto. Anche noi ci accodiamo alla dichiarazione di voto dell'ex Sindaco Baldi e ci asterremo. Ci asteniamo perché riteniamo che questo impianto, questo centro sportivo sia molto importante per Gorgonzola e vedremo un pochetto come proseguirà.

Anche noi abbiamo dei dubbi, dei dubbi grossi sulla delibera, dei dubbi sul partner o concessionario, come dir si voglia, perché gli investimenti in effetti sui campi di padel e di calcetto sono stati fatti nel periodo Covid. Se è vero, se sono veri i numeri che ha citato Fracassi dei bilanci, se questa società perdeva così tanti soldi, come mai

ha avuto la forza di fare questi investimenti? Infatti io penso che questi numeri negativi che ha citato il consigliere Fracassi, sono dovuti anche agli investimenti che sono stati fatti. Non sono solo perdite. Quindi noi ci asteniamo e manteniamo dei grossi dubbi su questa delibera.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Altri interventi? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Visto che sono stato tirato in ballo, magari giusto per concludere, due osservazioni.

Innanzitutto mi permetto di dire che la parola “partner” e la parola “socio” non sono esattamente sinonimi. Si può essere partner in una coppia, senza essere soci; si può essere partner in un accordo senza essere soci. Partner può anche voler dire semplicemente che si hanno degli interessi in comune con dei punti di vista diversi. Mentre soci vuol dire essere parte della stessa avventura imprenditoriale, cosa che non è così ovviamente per il Comune di Gorgonzola.

Rispetto al tema, ma è un dettaglio, però ci tengo giusto a precisarlo, che in bilancio gli investimenti non vengono trattati come cassa, quindi, se una società perde 700 mila euro, è perché perde 700 mila euro. Dopodiché gli investimenti, che vengono normalmente ammortizzati in enne anni, fanno parte di un progetto di investimenti e quindi, di conseguenza, soltanto una piccola parte di quella componente entra a far parte del bilancio come perdita. Quindi questo significa che evidentemente Seven Infinity, giustamente, come tutte le società, ha disaccoppiato l'andamento dell'anno, che è stato un anno negativo, perché ha tenuto chiuso e quindi ha fatto una performance negativa da un punto di vista finanziario di quell'anno e di utile, ma nello stesso tempo ha pianificato il futuro aumentando i propri debiti, quindi immagino si sarà fatto un altro piccolo mutuo per pagarsi il campo da padel, che ovviamente uno non ragiona sull'anno ma ragiona sui dieci anni successivi. Quindi è una società che, come tutte le società, fa degli investimenti, indipendentemente dal fatto che magari in quell'anno specifico sta perdendo dei soldi. Evidentemente credo che di soldi ne avrà avuti un po' in cassa e un po' li ha presi tramite un mutuo.

Fatta questa piccola lezione di economia aziendale, dichiaro che il nostro voto ovviamente sarà favorevole a questa delibera.

Presidente ORNAGO: Grazie. Altre dichiarazioni? Altrimenti andiamo in votazione.

Va bene, quindi votiamo per il punto, che è il terzo punto.

Favorevoli	11
Contrari	02 (Anzaghi, Pedercini)
Astenuti	04 (Pirovano, Baldi, Gironi, Saglibene)

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità. I consiglieri non devono uscire. Consigliere Villa, ritorni nell'aula e anche il consigliere Saglibene. L'assessore Sbrescia. Gli diciamo se vuole entrare, se magari si era dimenticato l'immediata eseguibilità.

Immediata eseguibilità.

Favorevoli	11
Contrari	02 (Anzaghi, Pedercini)
Astenuti	03 (Pirovano, Baldi, Gironi)

Il Consiglio approva.

Sono le 23:03, facciamo una piccola pausa e ci rivediamo qui tra cinque minuti.

(Sospensione della seduta dalle ore 23:03 alle ore 23:15)

Presidente ORNAGO: Do la parola al Segretario per l'appello. Prego.

**Punto n. 4: APPROVAZIONE APPENDICE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
“DISCIPLINA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLA
CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DA
REMOTO E IN MODALITÀ MISTA”.**

Presidente ORNAGO: Ripartiamo con il Consiglio comunale dal punto 4. Questo è un punto che presenterei io come presidente della conferenza dei capigruppo, perché questo è un documento su cui hanno lavorato ampiamente i capigruppo, allargando anche in alcune circostanze l'adunanza della Capigruppo ai consiglieri che volevano farne parte, volevano partecipare ai lavori.

È una appendice al Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, la cui esigenza è nata con il Covid naturalmente, perché lì abbiamo iniziato a contingentare gli ingressi e a predisporre tutto quanto era necessario per poter fare delle adunanze da remoto, a volte anche in videoconferenza completamente da remoto, però raramente, perché comunque abbiamo sempre preferito, io, il Sindaco e il Segretario, ma anche i consiglieri, essere presenti qui in sala nonostante il governo avesse dato la possibilità di fare delle adunanze da remoto, naturalmente con tutte le precauzioni e le misure di sicurezza che erano state emanate con i vari decreti.

Questa modalità però ha dato il via a una possibilità che è stata scoperta come una opportunità anche per i mesi a venire, perché ci siamo interrogati sul senso che potesse avere poter fare dei collegamenti a distanza, sia per ciò che riguarda consiglieri che fossero impossibilitati a partecipare, ma che avessero espresso, che esprimono il desiderio di poter partecipare, sia per invitati che magari sono lontani, ma sono stati invitati a presentare dei punti, che anche all'interno delle varie commissioni e nella conferenza dei capigruppo dovesse essere espressa questa necessità. Abbiamo visto che a volte può essere comodo vedersi a distanza, perché permette comunque di trovarci, di poter affrontare degli argomenti senza dover necessariamente incontrarsi in un luogo fisico, e questa è una opportunità che è stata colta anche negli ambienti di lavoro e ci sembrava opportuno introdurlo anche all'interno dei nostri lavori. Pur preferendo comunque, laddove non è così strettamente necessario fare dei collegamenti, essere presenti ed essere qui a guardarci e a parlarci e aprire un dialogo tra di noi, un dialogo e un confronto.

Io direi che non devo forse dire altro, lascio la parola invece ai capigruppo, a coloro che hanno portato le loro idee e approfondito i vari articoli che sono stati inseriti in questa appendice, in modo che possano esprimere anche un po' il senso e il significato di questa scelta. Quindi apro il dibattito e gli interventi. Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE: Grazie, Presidente. Semplicemente a me basterebbe stasera soltanto quella dichiarazione fatta e rilasciata dal Segretario comunale, così come ci eravamo detti in sede di riunioni, sulla validità di questo documento e sul fatto che in futuro noi non avremo problemi in merito all'approvazione di questo atto. Tanto mi basta per definire il mio voto favorevole a quanto stiamo discutendo e quanto abbiamo elaborato in sede di Capigruppo e di Consiglio.

Presidente ORNAGO: Grazie. Poi daremo la parola al Segretario, anche per un suo breve intervento in merito a questo.

Altri interventi? Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Molto brevemente. Io credo, e mi rivolgo a tutti i capigruppo e ai consiglieri che hanno lavorato a questo regolamento, direi che è stata davvero un'occasione di confronto importante sulla democrazia interna del nostro Comune. Sono usciti concetti importanti, abbiamo favorevolmente accettato un suggerimento dato dal consigliere Pedercini, capogruppo del suo gruppo in merito a questo elemento che è essenziale, che vorrei ricordare: sarà possibile fare un Consiglio comunale misto, quindi con un consigliere a distanza, solo quando tutti i capigruppo della conferenza daranno un assenso favorevole a questo fatto. Ed è un elemento importante, perché è ovvio che era intrinseca la questione legata alla legittimità del Consiglio comunale, ma soprattutto al numero legale. In qualche modo la conferenza dei capigruppo in futuro dovrà decidere se un

consigliere comunale ha legittimamente il bisogno di stare lontano da questa sala. Di principio io un domani sarò capogruppo di minoranza, se uno è in vacanza, è in vacanza anche per il Consiglio comunale. Se uno si allontana da Gorgonzola per questioni private proprio legate alla vacanza, c'è chi va a fare l'olio, sta in vacanza. Ha fatto giustamente la sua scelta, legittima perché il riposo è sacrosanto. Altre occasioni le valuterà il Presidente insieme ai capigruppo e se solo un capogruppo dirà "no, non è una motivazione sufficiente", quella persona o viene in Consiglio comunale o sarà assente. Questo è il perno su cui abbiamo discusso largamente, oltre a un sacco di altri concetti.

Poi è un regolamento che non va in alcun modo a sovrapporsi, il Segretario penso che sia perfettamente d'accordo, un concetto fondamentale di non introdurre sovrapposizioni a regolamenti già esistenti. Cioè regolarizza soltanto la parte relativa alle modalità miste o in videoconferenza. Quindi io finirei qui. Il Partito democratico voterà a favore questa delibera.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Villa. Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA: Io innanzitutto voglio ringraziare la Presidente del consiglio, Nadia Ornago. Penso che tutti noi capigruppo ma anche i consiglieri che hanno partecipato a questi lavori le riconoscano, innanzitutto aveva preparato già lei una bozza, una bozza sulla quale si è discusso, sono state riportate delle modifiche, anzi è stato decisamente, poi ci troviamo di fronte a un regolamento, a una appendice al regolamento snello e molto chiaro, molto preciso.

Anche io mi ero segnata l'articolo 1, comma 5 dove si subordinava all'approvazione unanime della conferenza dei capigruppo la possibilità per i singoli consiglieri di partecipare da remoto, direi che questo è stato anche un bel momento, perché è comunque un modo anche per tutelare la minoranza.

L'altro punto che mi ero segnata, che mi sembrava importante era comunque l'articolo 7, al comma 2 dove viene praticamente evidenziato con il fatto che il Presidente del Consiglio comunale o evidentemente il Vicepresidente e il Segretario siano comunque, nel caso di assemblea da remoto o comunque mista, presenti in questo luogo, per ribadire che comunque è questo il luogo adibito e che deve essere comunque riconosciuto, e sempre, per le sedute. Quindi questa è la sede istituzionale. Sono appunto le eccezioni che eventualmente ci faranno fare delle sedute da remoto.

Mi sembra appunto che, visto che lo applicheremo nel caso di, speriamo non avvenga, un'eventuale ancora emergenza, ma che vada sicuramente utilizzato in casi di estrema necessità. Pur fermo restando il fatto che, se abbiamo un eventuale ospite che dovrà al limite introdurre o parlare di qualche punto e non gli sia possibile venire in questa sede, questo è sicuramente un elemento da sfruttare.

Il nostro voto è positivo, è favorevole.

Presidente ORNAGO: Insieme per Gorgonzola vota a favore. Altri interventi? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI: Grazie. Questa era una materia che andava assolutamente regolamentata, anche perché noi siamo stati un po' delle cavie, abbiamo fatto da cavia, abbiamo sperimentato queste, con tutte le difficoltà del caso, abbiamo avuto problemi: funzionava il collegamento, non funzionava il collegamento. Quindi ci siamo dati questo termine entro la fine di questa legislatura di licenziare questa appendice al regolamento, sperando di non utilizzarla mai più in futuro. Però si sa che è meglio prevenire. Quindi il nostro voto assolutamente è favorevole, anche perché abbiamo partecipato ampiamente ai lavori.

È vero che questo è un regolamento ed era più facile trovare l'accordo tra tutti i gruppi politici, tra maggioranza e minoranza; io spero che in futuro anche su argomenti un po' più politici si possa avere l'assenso di tutti e trovarci e discutere serenamente.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Altri interventi? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Volevo solo giusto riagganciarmi all'intervento del consigliere Gironi rispetto al tema della sperimentazione. Nel momento in cui si introducono delle nuove regole, delle nuove norme che ci permettono di sfruttare la tecnologia per darci delle possibilità, perché poi io vedo questo come un'opportunità sia per motivi che speriamo non riavvengano mai più, ma anche per casi particolari nei quali comunque si dà la possibilità magari a un consigliere che è impossibilitato fisicamente, magari a muoversi da casa, non so se questo è previsto da questo regolamento ma penso di sì, un consigliere che è fisicamente impossibilitato a muoversi da casa, ma che voglia partecipare al Consiglio comunale, ha la possibilità di farlo. In questo ampliamento della possibilità di permettere alle persone di dibattere democraticamente all'interno di un Consiglio comunale, anche sfruttando dei mezzi tecnologici, bisogna sempre ricordarsi che di mezzo c'è la tecnologia, che è qualche cosa che in qualche modo va un po' allenato, va sperimentato.

Quindi io volevo cogliere l'occasione di quello che ha detto il consigliere, anche per ringraziare i consiglieri comunali che penso che in questo consesso, in questi cinque anni abbiamo sperimentato delle cose che probabilmente in passato, un po' forzatamente ma anche volutamente, non sono mai state utilizzate all'interno del Consiglio comunale. E questo penso che sia comunque anche un'apertura mentale all'innovazione, che non si fa solamente quando è tutto perfetto, ma anche che procede per passi successivi. I Consigli comunali che abbiamo fatto, quando c'è stato il Covid o le assemblee, le commissioni che abbiamo fatto da remoto ci hanno permesso comunque di conciliare bene diciamo questi temi con la tecnologia. Quindi credo che anche questo sia un lavoro positivo che ha fatto, oltre che nel regolamento in sé ma proprio in questi cinque anni, questo Consiglio comunale, che credo abbia lavorato bene anche da questo punto di vista.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Fracassi. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI: Io invece non ho partecipato, tengo a precisarlo. Quindi in quanto tale mi posso permettere anche di fare un paio di osservazioni.

Le osservazioni riguardo all'articolo 1.5, che di fatto in qualche maniera taglia la testa al toro prevedendo l'unanimità dei pareri espressi dal capigruppo per la partecipazione di un consigliere a distanza, lascia però a mio avviso ancora un pochino di soggettività nella decisione. Nel senso che forse quello che bisognerebbe prevedere sono quei casi in cui il consigliere può partecipare a distanza indipendentemente dal giudizio e dalla votazione del capigruppo, che in qualche maniera possono essere di parte.

Mi spiego. Un consigliere che è veramente ammalato, che è ricoverato all'ospedale, piuttosto che dovrebbe poter partecipare indipendentemente da quello che è il parere espresso dal capigruppo, perché è ovvio che i capigruppo possono avere interesse o meno che uno partecipi o meno. Faccio l'esempio del classico numero legale, che alle volte una maggioranza non è in grado di garantire e c'è interesse evidentemente che i consiglieri, capogruppo in questo caso di minoranza possano dire "no, non puoi partecipare anche se sei ricoverato con l'ossigeno". Questo, visto che parliamo di queste cose, anche senza ossigeno, per cui a questo punto forse, ed è la mia unica perplessità avendo letto questo regolamento, nel punto 1.5, nel comma 1.5 la possibilità di cause oggettive per cui il consigliere ha diritto a partecipare, pur essendo a distanza, e questo non è previsto.

Quindi non so, per carità è possibile aggiungerlo adesso, mea culpa il fatto di non aver partecipato, perché io ho un'idea, come mi sembra di aver espresso più volte, della sacralità del Consiglio comunale e del luogo Consiglio comunale. Io sono sempre venuto, non sono mai stato a casa e il tutto il Consiglio ne è testimone, perché penso che questo sia il luogo sacro e il tempio della politica gorgonzolese e qui bisogna esserci. Ho sempre cercato di farlo, sono sempre riuscito a farlo, tranne quando ero in Giordania, che però ero un po' lontano. Quindi questa possibilità però è appunto la causa di forza maggiore obiettiva, che non è la volontà del consigliere di starsene a casa in pancia, ma l'impossibilità del consigliere di partecipare, che non è la vacanza, ma è davvero sto pensando alla malattia, per carità è una cosa che può succedere nel corso dell'anno, questo a mio avviso dovrebbe essere garantito indipendentemente dal voto unanime di tutti gli altri capigruppo.

Diverso è il discorso, diverso e quasi opposto è il discorso invece dell'1.6, cioè della possibilità che anche gli assessori, perché no, ma soprattutto gli ospiti e sto pensando appunto al presidente di Cem, che prima o poi arriverà, se non ha voglia di farlo a distanza, però va benissimo che lo faccia dall'ufficio di Cem. In questo caso ecco che questo regolamento potrebbe garantire davvero una maggiore partecipazione di persone che non sono necessariamente obbligate o tenute a venirci proprio materialmente, ma che lo possono fare benissimo a distanza, perché ormai gli strumenti di cui ci siamo dotati lo permettono ed è giusto che vengano sfruttati da chi non ha questo obbligo morale invece di esserci, perché non è consigliere comunale, ma deve colloquiare con il Consiglio comunale.

Presidente ORNAGO: Assolutamente corretto. Poi i partecipanti esterni non votano, quindi c'è anche meno impegno nella garanzia anche questo.

Consigliere BALDI: Perché una questione, e finisco il concetto, che trovo sia corretta. Il consigliere che comunque è a distanza, l'ho letto tra le righe, ma non è così definito, io trovo, proprio perché così come il consigliere che è qui non stop per tutte le tre o quattro ore di Consiglio comunale presente ed è dimostrabile la sua presenza, a mio avviso dovrebbe esserci la maniera che il consigliere a distanza sia presente per dire non stop, con la faccia nell'angolino.

Presidente ORNAGO: Quello abbiamo pensato dovesse essere garantito e si trova nello sviluppo dell'appendice.

Consigliere BALDI: Io quello che ho letto è che si parla che deve essere presente, eccetera, ma non ho letto che ci deve essere però la sua faccina proprio fissa che ci guarda e che lo guardiamo.

Presidente ORNAGO: Sì, c'è.

Consigliere BALDI: Perché in passato vedevamo/non vedevamo, quindi nel frattempo uno poteva anche uscire a mangiare la pizza e non l'avremmo visto se usciva a mangiare la pizza. Se non forse perché veniva richiamato, solo in caso di votazione e non invece in caso di discussione. Però, se è garantito, va benissimo.

Presidente ORNAGO: Sì, è garantito nell'articolo sulla partecipazione delle sedute, che effettivamente articola un po' come deve essere svolta questa partecipazione.

Sul punto che ha sollevato lei non so se c'è qualcuno che vuole intervenire. Altrimenti do io una spiegazione. Però lasciamo parlare anche i consiglieri che hanno partecipato. Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Ho tolto, penso, la parola al consigliere Pedercini. Abbiamo discusso molto sulla questione che ha sollevato lei, consigliere Baldi, ma non abbiamo trovato una soluzione, se non la mediazione dell'articolato, così come l'abbiamo posto, perché sarà la responsabilità del capogruppo che dirà di no, di spiegare perché impedisce a un consigliere comunale, che ha la gamba ingessata, è ricoverato, è andato dal dentista, di non poter partecipare alla seduta del Consiglio comunale, perché era veramente difficile fare la lista di tutte quelle possibilità per cui il consigliere può partecipare. Ospedale sicuramente sì, immagino, sempre se si può connettere con le caratteristiche descritte nel regolamento. Quindi se c'è la sua faccia, se c'è una adeguata connessione e così via. Quindi era veramente molto difficile individuarle. È stato proprio il centro, quasi quasi totalmente il centro dei lavori della conferenza, che comunque è finita a tarallucci no, ma a vino sì. Quindi rimane.

Consigliere BALDI: Se posso. Sto pensando a un caso molto semplice. Io non vado a lavorare, presento il certificato medico. Un certificato medico è qualcosa di oggettivo che garantisce il fatto che io sia malato, a quel punto non esiste capogruppo, che io la vedo come è successo e succederà, che ha interesse che io partecipi o non

parteci, perché sappiamo benissimo, esempio tipico: consigliere di minoranza, capogruppo di minoranza, manca un consigliere di maggioranza, che potrebbe in teoria partecipare perché è ammalato, cade il Consiglio comunale, dico “no, non può partecipare, perché non è abbastanza malato”. Faccio ovviamente gli esempi che però sono abbastanza umani, perché ci capiamo.

Caso invece, consigliere di maggioranza, certificato del medico che dice che sono davvero malato, quindi nessun medico certifica per così poco, fa un certificato falso per così poco e a questo punto in automatico io partecipo al Consiglio comunale da casa mia con il termometro sotto l'ascella o, facciamo le corna, dall'ospedale, dal mio lettino con il telefono acceso. Questo secondo me potrebbe essere inserito, la malattia. Il resto possiamo stare a discutere, ma la malattia del consigliere certificata dal medico è un caso a cui nessuno può dire di no. In questa maniera invece lasciamo la possibilità che qualcuno dica di no, non puoi partecipare. Però, va bene, non ho partecipato ribadisco, mea culpa.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Baldi. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI: Molto velocemente, per esprimere la soddisfazione di un lavoro che è stato frutto della produzione mentale un po' di tutti e quindi questa è sempre una cosa positiva.

Io ritirerei il foglio che ti ho dato rispetto alla scelta del capogruppo, perché mi dissocio da quello che ha detto Walter, nel senso che non sono d'accordo, perché partiamo da due punti di vista completamente differenti. Nel senso che lui ha ragione, perché qui non c'è uno che ha torto e uno che ha ragione, quindi lui come riflessione ha ragione, ma io credo che il consigliere comunale non sia un diritto. Per cui, se tu sei malato, sei malato e non ci sei. Se tu scegli per lavoro, sei obbligato per lavoro ad assentarti quattro mesi, ti assenti per lavoro e non ci sei. Questo principio di utilizzare questa modalità nasceva non per trovare la scappatoia sempre e comunque, ma in situazioni che dovranno essere valutate.

Poi la maggioranza, qualsiasi maggioranza ha il potere numerico e legale di poter cambiare questo regolamento. Io auspico che questo regolamento sia frutto sempre di condivisione, perché ciò che oggi è maggioranza domani può non esserlo e viceversa, quindi credo che questo principio che abbiamo scelto, che non è giusto a priori, come non è sbagliato a priori, salvaguardi il fatto che il Consiglio comunale si tiene qua e il consigliere comunale deve fare lo sforzo di venire qua, perché questa è la sede deputata per fare il Consiglio comunale. Punto. E fare il consigliere comunale costa fatica, costa sacrificio, costa impegno, costa rinunce. L'utilizzo dell'apparecchiatura elettronica, che ci aiuta, ci migliora, tutto quello che vogliamo, tutto corretto, ma non è una scappatoia, non deve essere scappatoia. È uno strumento che ci aiuta, che sta a margine del fatto che noi.

Posto questo principio, che era il principio base da cui è partito il ragionamento, che non dico io, che abbiamo sviluppato tutti, chi più chi meno, con varie suddivisioni, ma il concetto era questo, da cui nasce questo prodotto, che credo che sia un prodotto condivisibile.

L'osservazione del consigliere Baldi ha una sua verità, io credo che il tempo ci potrà dire se questa appendice al regolamento subirà o meno una variazione. Non facciamo mai nulla che è definitivo. Peraltro questa è la prima volta che lo portiamo, quindi credo che qualche anno di valutazione ci possa essere. Ma io, qualora domani dovessi ritornare a essere capogruppo, l'ho già detto e lo dirò, per quanto mi riguarda saranno pochissimi i casi in cui consentirò questo strumento, per quello che conto io, perché è veramente un'opportunità che o ci diamo tutti per situazioni emergenziali e allora grazie al cielo che abbiamo questo strumento, ma non deve essere una scappatoia.

Credo anche sia importante che questa sia la sede del Consiglio comunale e noi si faccia tutti un po' lo sforzo di essere qui rispetto che sul proprio divano. Quindi poi il voto va da sé, insomma.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Pedercini. Qualcun altro? L'unica cosa che io posso aggiungere a tutto quello che avete detto voi è che, se fino ad ora, possiamo vederla anche così, col bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, se fino ad ora tutti coloro, i consiglieri non potevano partecipare per motivi vari, ma non avrebbero

partecipato perché non c'è strumentazione, con l'introduzione di questa appendice ci possono essere delle motivazioni per sdoganare la partecipazione di quei consiglieri. È qualcosa che noi diamo come opportunità. Non stiamo togliendo ma stiamo aggiungendo. Soltanto questo.

Lascerei la parola adesso al Segretario, perché in effetti il gruppo Lega aveva già chiesto tempo fa di avere anche un avallo, diciamo così, non so se chiamarlo giuridico o tecnico, rispetto ad una appendice, a un'integrazione del regolamento comunale. Quindi do la parola al Segretario, dottoressa Trombetta.

Segretario Generale: Io ripeto brevemente quello che ho detto l'altra volta, ossia che nonostante l'eliminazione da parte della legge Bassanini bis del parere di legittimità del Segretario e benché lo Statuto del Comune di Gorgonzola non preveda un parere espresso di legittimità del Segretario sulle proposte di deliberazione, il Segretario esprime implicitamente un parere di legittimità su ogni proposta di delibera sottoposta alla Giunta e al Consiglio, e se ci fossero degli elementi che facciano presumere illegittimità dell'atto il Segretario si dovrebbe pronunciare anche se non interpellato.

Per quanto riguarda l'articolazione del regolamento, questo regolamento – aggiungo comunque per maggiore chiarezza – non è in contrasto con la legge, non è in contrasto con i principi stabiliti dalla legge, non è in contrasto con lo Statuto, perché ricordiamo che in particolare l'articolo 7 del testo unico enti locali dice che tutti i regolamenti comunali devono essere emanati nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e nel rispetto dello Statuto.

Per quanto riguarda la regolamentazione del funzionamento del Consiglio comunale, il Consiglio comunale è autonomo nell'ambito di questi vincoli e limiti a disciplinare il proprio funzionamento; e il Consiglio comunale con la stessa autonomia può disciplinare il funzionamento della conferenza dei capigruppo e delle commissioni consiliari in quanto, come ha affermato il Ministero dell'interno, questi organismi rappresentano delle articolazioni interne del Consiglio comunale. Questo in punto di legittimità.

In punto di opportunità, che pure appartiene un po' al mestiere del Segretario comunale, che deve orientare in senso positivo l'andamento dell'attività amministrativa, come diceva il consigliere Pedercini nessuna cosa è immutabile, noi non possiamo prevedere tutte le situazioni. Se si possono verificare dei problemi di carattere applicativo legati anche a delle situazioni soggettive, questo poi sarà oggetto di aggiustamento nel tempo.

Presidente ORNAGO: Grazie, Segretario. Quindi procediamo con la votazione.

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Qui non c'è l'immediata eseguibilità, però non è neanche un punto così urgente, per lo meno adesso per poter procedere.

Punto n. 5: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 28.11.2022, 06.12.2022, 27.12.2022 E DEL 15.02.2023.

Presidente ORNAGO: Passiamo quindi al punto 5. Se qualcuno ha delle questioni da sollevare in proposito, prego. Altrimenti votiamo. Vi ricordo che dobbiamo votare separatamente ogni seduta.

Procedo. Approvazione verbali della seduta del 28 novembre 2022. Vi ricordo che nella seduta del 28 novembre erano assenti Briceno Luis e Pirovano Lorenzo.

Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	07 (<i>Saglibene, Gironi, Baldi, Pedercini, Anzaghi, Pirovano, Briceno</i>)

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'approvazione del verbale del 26 dicembre, in cui erano assenti giustificati Nadia Virginia Ornago, Alberto Villa, Matteo Pedercini, Mauro Gironi e Vincenzo Saglibene. Questo per rammentare. Il 6 dicembre. Ho detto 26? Ho sbagliato.

Le persone che ho elencato adesso erano assenti il 6 dicembre.

Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Ornago, Villa, Pedercini, Gironi, Saglibene, Anzaghi, Pirovano, Baldi</i>)

Il Consiglio approva.

Approvazione della seduta del 26 dicembre, i consiglieri assenti erano Alberto Villa, Nicolò Marchica, Lorenzo Pirovano, Maddalena Anzaghi, Mauro Gironi e Walter Baldi.

Favorevoli	09
Contrari	00
Astenuti	08 (<i>Villa, Marchica, Pirovano, Anzaghi, Gironi, Baldi, Pedercini, Saglibene</i>)

Il Consiglio approva.

Seduta del 15 febbraio, i consiglieri comunali assenti giustificati erano Nicolò Marchica.

Favorevoli	10
Contrari	00
Astenuti	07 (<i>Marchica, Anzaghi, Pedercini, Baldi, Pirovano, Gironi, Saglibene</i>)

Il Consiglio approva.

**Punto n. 6: ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA AD
OGGETTO: BLOCCO AREA B COMUNE DI MILANO – RICHIESTA INTERVENTI
IN FAVORE DEI CITTADINI DELL'AREA METROPOLITANA E DI
GORGONZOLA.**

Presidente ORNAGO: Adesso il prossimo punto all'ordine del giorno è il punto 6. Vi ricordo che sono le 23:57, abbiamo iniziato i lavori alle 20:41, se non sbaglio, giusto, 20:42, quindi abbiamo ancora un'oretta, tre quarti d'ora per poter discutere. Per cui, se volete procedere. Perfetto.

Leggerà l'ordine del giorno il gruppo Lega nella figura del consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Premesso che dal primo ottobre 2022 è entrata in vigore l'area B nel comune di Milano, ossia una zona a traffico limitato con divieto di accesso e circolazione per i veicoli inquinanti e per quelli commerciali con lunghezza superiore ai dodici metri; che le limitazioni toccheranno i veicoli diesel fino alla classificazione Euro5, nonché i veicoli a benzina fino ad Euro2, con l'eccezione dei veicoli coinvolti nel progetto integrato Move-in area B, certamente non sufficiente a compensare le suddette limitazioni; considerato che le suddette limitazioni avranno gravi conseguenze su cittadini e lavoratori dell'area metropolitana di Milano, che saranno costretti a dover provvedere da sé all'acquisto di mezzi idonei alla circolazione, obbligandoli ad una spesa imprevista in un periodo di forte contingenza economica per le famiglie; che le misure saranno sicuramente insufficienti dal punto di vista ambientale, limitandosi a spostare il problema dell'inquinamento sui Comuni della provincia dell'area metropolitana, compresa la città di Gorgonzola; che il Sindaco di Milano essendo anche Sindaco della Città metropolitana ha il dovere di valutare le conseguenze del proprio operato, guardando ad un ambito più esteso e non limitandosi ai confini della propria città; che tale decisione è stata presa senza diminuire il costo del trasporto pubblico locale, per il quale si prevede un aumento, già proposto dal Comune di Milano, con un ulteriore aggravio di spese sui cittadini della provincia, che già utilizzano i mezzi pubblici per accedere in città; considerato anche che migliaia di commercianti e di piccole e medie imprese della provincia saranno costretti a rinnovare il parco auto in un momento in cui già grava su di loro il peso degli aumenti dell'energia e delle materie prime per poter continuare a svolgere la loro attività economica all'interno della città di Milano; che il disagio più grave si abatterà sui Comuni della provincia dell'area metropolitana, dal momento che i pendolari che non dispongono di un veicolo in linea con il provvedimento voluto dal Comune di Milano saranno costretti a usare i Comuni dell' hinterland come autorimessa; osservato che la città di Gorgonzola ospita ben tre fermate della metropolitana e che è già evidente l'aumento di afflusso alle stesse di utenti provenienti da altri paesi limitrofi, con conseguente aumento di veicoli che circolano in città durante le ore più trafficate occupando oltre che i parcheggi vicini alle fermate della metropolitana, già insufficienti da tempo, anche aree diverse destinate ai residenti, ponendo un problema molto più ampio, anche di carattere economico in quanto fonte di disagio per i clienti delle attività vicine che potrebbero lesinare in mancanza di parcheggio, optando per soluzioni diverse che creerebbero un ammanco di cassa alle attività commerciali locali, che li vedrebbero venire meno alle loro disponibilità; che già nei pressi del nuovo cimitero di via Ticino il parcheggio dello stesso è regolarmente occupato da mezzi di pendolari che usufruiscono della vicina metropolitana, è evidente quanto sta accadendo osservando molti mezzi in divieto di sosta e l'occupazione assidua dei vicini parcheggi delle scuole superiori di via Adda, stessa problematica in piazza Marzabotto e nella vicina via Pastore e di giorno in giorno si può notare come anche il parcheggio della stazione di Cascina Antonietta stia diventando insufficiente al fabbisogno creato da questa scelta del Comune di Milano e come molti optino per occupare i nuovi parcheggi presenti nell'area del comparto C6 e della nuova area commerciale all'incrocio fra via Trieste e via Piacenza; concludendo da tale decisione derivano diverse osservazioni: la prima è che il Comune di Milano non può trasformare l'intera provincia nel suo parcheggio privato; la seconda è che non si può essere ecologisti riversando inquinamento in zone verdi del territorio che con fatica cercano di preservarsi; le altre, cari colleghi, le lascio a voi.

Tutto ciò premesso, considerato, osservato e concluso, il Consiglio comunale della città di Gorgonzola impegna il Sindaco a far pressione presso il Sindaco della Città metropolitana affinché provveda a bloccare temporaneamente l'area B aprendo immediatamente un confronto con i Comuni dell'area metropolitana; a individuare parcheggi di interscambio subito prima degli accessi dell'area B fornendoli di navette da e per le vicine fermate metropolitane e/o di linea bus, tram per i pendolari affinché non gravino esclusivamente sui Comuni della provincia, ivi compresa la città di Gorgonzola; ad applicare tariffe agevolate per lavoratori, studenti e cittadini che hanno necessità di recarsi in determinate zone della città di Milano; di provvedere all'interno del territorio di Gorgonzola al controllo del corretto utilizzo delle zone di parcheggio limitrofe alle stazioni metropolitane, intercettando e sanzionando gli eventuali trasgressori; di voler chiedere ad Arpa l'installazione, anche temporanea almeno trimestrale, di centraline per la misurazione dell'inquinamento dell'aria nei pressi delle tre stazioni metropolitane, così da poter avere dei dati che ci possano consentire un concreto monitoraggio della situazione all'interno della città di Gorgonzola.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Se non ha nulla da aggiungere, diamo la parola all'adunanza e ai consiglieri. Sono aperti gli interventi.

Consigliere GIRONI: Io vedo consiglieri che si dichiarano apertamente ecologisti e non intervengono su questo tema, che mi sembra importante invece. Spero che dopo le mie parole qualcuno possa intervenire, perché come detto nell'ordine del giorno il Sindaco di Milano vuole gravare su tutta l'area hinterland, quindi sposta il problema da Milano, non è che lo elimina, perché non si può eliminare: lo sposta sui confini vicini. E anche Gorgonzola, come diceva il consigliere Saglibene, ha visto questo aumento di gente che parcheggia e non sono solo persone di Gorgonzola, ma sono persone di tutti i paesi vicini che al mattino si recano a prendere la metropolitana, per di più la beffa ulteriore è che Atm ha detto che vuole diminuire sia le corse di metropolitana e sia le corse di superficie, perché anche loro stanno subendo gli effetti della crisi. Questo mi sembra veramente un controsenso. Mi sembra un controsenso che il Comune di Milano e Atm non si parlino, che uno fa l'area B, perché tanto se ne frega di tutto il resto e che Atm diminuisca le corse dei mezzi pubblici. E poi chiaramente il Sindaco di Milano si dichiara verde, si dichiara ecologista si dichiara green, eccetera, eccetera, piste ciclabili.

Bisognerebbe invece vedere un piano più globale e farlo correntemente. Io ho concluso questo mio primo intervento, vediamo se c'è qualcuno che ha da dire qualcosa.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Gironi. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA: Grazie, Presidente. Sono ecologista, sì. Mi hai colpito nel segno. Consigliere Gironi, anzi consigliere Saglibene, voi che siete chi ha presentato questa mozione, io ritengo che così come costruita per noi è davvero irricepibile e vorrei un attimino motivare quali sono le ragioni.

Capisco le ragioni del consigliere Saglibene, quelle di tutelare i cittadini di Gorgonzola in merito all'inquinamento, all'aumento del traffico sulla metropolitana, che è esattamente quello che vuole tutelare il Sindaco Sala a Milano. Sono esattamente le stesse, identiche situazioni. No, non è che sta scaricando.

Ovviamente lui fa il Sindaco della sua città, ha un problema di inquinamento, su cui, come mi ricordava poco fa il consigliere Bolchini, Milano sta prendendo tantissime sanzioni, ha trovato un modo per accendere l'attenzione su questo problema e, come vuole fare il consigliere Saglibene mettendo le centraline dell'Arpa, cercando di tutelare i cittadini di Gorgonzola, come vorremmo fare anche noi, ha trovato lo strumento amministrativo più idoneo per farlo.

Io non credo che noi non abbiamo nessuna possibilità di chiedere al Sindaco di Milano di bloccare l'area B con questo principio, perché vuol dire mettere quella parte di cittadini milanesi, che comunque sta beneficiando del fatto che c'è l'area B, perché ne stanno beneficiando dal punto di vista ambientale, di ritornare ad avere un'aria più inquinata con molto più traffico e così via.

Io i dati non li ho guardati, ma c'è meno traffico. Io vado a Milano, c'è meno traffico nell'area B, attraverso il varco dell'area B tutti i giorni in macchina, ahimè perché non ci sono i mezzi pubblici idonei per arrivare a Milano, Greco scomodissimo. Certo, assolutamente, ci vado con la macchina, perché i problemi che abbiamo noi sono i problemi che hanno tutti i cittadini di Gorgonzola. Ho una macchina di dodici anni a benzina, lo posso fare ancora per sei mesi e lo farò. Fra sei mesi mi sto preparando per affrontare il problema.

Una cosa ritengo che sia corretta nella mozione della Lega: che non c'è stata effettivamente quell'attenzione di Città metropolitana, ma per Milano e per Gorgonzola, per entrambi i Comuni per rendere efficace questo strumento. Un'attenzione sui parcheggi lungo la metropolitana. Su questo non si può dire che la vostra mozione non ha in qualche modo ragione, perché è evidente. Però è quel coraggio che abbiamo sempre citato di voler cambiare le cose. Vogliamo una mobilità dolce e una mobilità che inquina meno, sia a Gorgonzola che a Milano? Sì. L'iniziativa doveva essere presa e secondo me il Sindaco Sala ha fatto benissimo ad imporre l'area B, è rimasta sospesa per due anni per il Covid, doveva entrare addirittura nel 2020 ed eravamo già in ritardo. Quindi io credo che per il coraggio di voler cambiare e poter cambiare le cose, per avere un mondo più ecologista, senza usare, almeno nei centri urbani, i combustibili fossili ha fatto le scelte più corrette. Adesso è compito delle amministrazioni locali, che partecipano a Città metropolitana, incentivare degli interventi di riqualifica dei parcheggi della metropolitana. Tra l'altro noi abbiamo il problema che due su tre sono di proprietà del Comune di Milano, quindi è perfetta questa cosa. Direi che, se questa mozione, anzi se è nei nostri programmi per le prossime amministrative mettiamo, ci impegniamo a mettere delle soluzioni, è più che sufficiente. Ma noi del Partito democratico, così come è costruita quella mozione davvero non riusciamo.

Però riconosciamo che avete sollevato la questione dei parcheggi, perché è vera: quel problema lì esiste. Esiste non solo a Gorgonzola, a Vimodrone, a Cernusco, a Gessate. Adesso sulla linea verde ovviamente è quella che tutti quanti conosciamo meglio, ma io vedo gente che parcheggia la macchina alla Bicocca e si fa gli ultimi quattrocento metri col monopattino. La gente si adegua, perché il varco è proprio lì in via Chiesa.

Dobbiamo avere il coraggio di affrontare i problemi e di cambiare. Rimanere fermi sulle abitudini che abbiamo, non va bene. Cerchiamo di innovarci, cerchiamo di cambiare. Quindi per noi così, pur riconoscendo veramente il merito dei parcheggi, non riusciamo a votare questa mozione. Quindi ho già fatto, di fatto, la mia dichiarazione di voto. L'impegno è quello davvero di tutti i candidati Sindaci e dei gruppi politici le prossime amministrative di proporre delle soluzioni che riguardano investimenti pubblici, che evidentemente dovranno essere sovracomunali da questo punto di vista, perché di quello stiamo parlando. Non possiamo affrontare da soli questo problema sugli investimenti delle metropolitane. Ripeto, per di più a Gorgonzola dove non siamo proprietari di quei parcheggi.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Villa. Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI: Io volevo solo sottolineare un paio di cose. Una che mi sembra che stranamente ho un po' questa sensazione che si associ oramai alla parola "ecologista" un'accezione quasi negativa, quasi come se fosse una sorta di estremista di non so quale parte.

Io penso che dobbiamo essere tutti attenti a questo tema, che non è un tema di ecologisti o di industrialisti. A me succede una cosa, che non so se vi capita: io siccome, lo dicevo prima al consigliere Villa, recentemente ho cambiato il telefono e ho preso un iPhone per la prima volta in vita mia e ogni tanto mi capita di andare a guardare le previsioni del meteo la mattina. Adesso non so se si poteva dire questa cosa, se è pubblicità occulta, però scusate, però una delle cose di cui mi sono accorto è che ti dà l'informazione sulla qualità dell'aria e mi è capitato di vedere questa cosa, che non so se, poi magari adesso ve la faccio vedere proprio al volo così, noi siamo nel mezzo, in tutta Europa, cioè tutta Europa è verde, ma questa roba qua, questa macchia rossa e marrone scuro, che è la Pianura Padana, è la schifezza che noi respiriamo fondamentalmente tutti i giorni. Penso è la zona più inquinata di tutta Europa, paragonabile con la Cina o qualche area industriale della Cina.

Qui non si sta parlando di essere degli estremisti di una visione o degli ideologisti, ma qui sta parlando di trovare dei modi, e io penso che siano allarmanti queste informazioni, che ci permettano di, nel giro dei prossimi vent'anni, trent'anni, non so quanto tempo ci vorrà per bonificare questa situazione, di trovare delle strade per andare contro questa deriva, nella quale siamo immersi. Sono d'accordo con te, consigliere Villa, bisogna fare delle scelte coraggiose

Quell'area B non basta. Il problema, sono d'accordo, non è stato gli interventi, i parcheggi di interscambio sono uno degli argomenti, ma c'è un tema di trasporti pubblici in regione Lombardia che fa schifo, che non va bene, perché, se il trasporto pubblico raggiungesse capillarmente la regione e raggiungesse capillarmente i punti dove le persone vivono, ci sarebbe molto meno bisogno di parcheggi di interscambio, l'area B potrebbe essere estesa veramente a un territorio molto più ampio. Quindi mi rendo conto e condivido il fatto che effettivamente non è stata gestita nella maniera migliore, sono d'accordo assolutamente, su questo tema. Il problema però non è toglierla: il problema penso che sia estenderla, ovviamente con gli strumenti che serviranno per estenderla ovviamente, cioè i parcheggi di interscambio, il trasporto pubblico, il trasporto pubblico regionale, non solamente quello legato alla città metropolitana. Questi sono gli interventi su cui noi tutti dovremmo spingere, perché questa roba qua ce la respiriamo tutti i giorni. Quindi anch'io sono d'accordo.

In realtà questa mozione solleva un tema importante, sono assolutamente d'accordo; credo che però la conclusione a cui arriva sia sbagliata. Interrompere l'area B non sia il modo giusto per affrontare questo tema, ma sia capire come fare a fare in modo che questa cosa possa essere estesa in maniera più estesa appunto a tutto il territorio lombardo, e non solo lombardo.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Fracassi. Altri interventi? Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Volevo solo chiarire che si parla di un blocco temporaneo, che apra, che serva ad aprire, nel frattempo ad agevolare i cittadini che al momento si riversano nei nostri Comuni in provincia, per aprire un tavolo di confronto per poter determinare quali devono essere i lavori necessari per creare delle aree di parcheggio che riescano a smaltire il peso che, volontariamente o involontariamente, il Comune di Milano sta portando alla provincia. Perché il dato di fatto è quello, che aumenta la presenza di movimento su ruota all'interno dei nostri territori e questo comporta, anche nei nostri territori, oltre che all'occupazione di quei parcheggi limitati, di cui già noi disponiamo, a un aumento dell'inquinamento dell'aria che già, sempre grazie alla società Atm, non è il massimo nella nostra città, ma soprattutto ci porta ad un ragionamento più serio.

Va bene, avete ragione, dobbiamo andare verso una direzione ben precisa, che sia quella di, però in questo momento la decisione di uno sta colpendo molti. Al di là che questa sia giusta o sbagliata. E comunque non si parla di un'interruzione permanente ma temporanea per poter riflettere su come trovare una soluzione nell'ambito di città metropolitana.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Altri interventi? Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI: Grazie. Solo due minuti, vista l'ora tarda. Nessuno qui intende dare una connotazione negativa al termine "ecologista". Anzi. Ci mancherebbe altro! Casomai chi dà o fa ritenere il termine "ecologista" negativo sono quei gruppi che vanno in giro a vandalizzare, sì, mi dispiace. Questi per me non sono ecologisti: questi sono dannosi per il movimento ecologista. Purtroppo quello è vero. Ottengono l'effetto contrario di farsi odiare dalla gente, rovinano opere d'arte, rovinano palazzi, rovinano tutto. Questi non sono i veri ecologisti.

Comunque sono soddisfatto che questa mozione abbia sollevato una certa discussione, sono sempre interessanti queste discussioni, però potevate magari contattarci prima, visto che questa mozione è datata e potevamo magari trovare un testo condiviso. Come abbiamo come siamo riusciti nel punto che abbiamo discusso prima, sull'appendice al regolamento: tutti hanno decantato questo coinvolgimento di tutti i consiglieri, i

capigruppo, si è lavorato bene, bastavano due telefonate, una riunione e magari riuscivamo a mettere un testo condiviso che mettesse in risalto delle peculiarità che volevate anche voi evidenziare. Tutto qui.

Comunque il risultato, anche se abbiamo capito che l'ordine del giorno non passerà, la discussione è stata sollevata e siamo soddisfatti così.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Consigliere Burloni, prego.

Consigliere BURLONI: Grazie, Presidente. Consigliere Gironi, un testo di mozione condivisa noi ce l'avevamo anche, ed era quello che è stato presentato in Consiglio metropolitano, perché il Partito democratico ha presentato una mozione simile, però detta in maniera diversa, delimitando anche i tempi di questa sospensione e suggerendo alcune strategie da attuare sulla sospensione appunto di questo blocco per fasce Isee, piuttosto che incentivare o togliere i chilometri che si conteggiano per le entrate in area B, sempre sulla base e considerato che la transizione deve essere abbastanza lunga da permettere a tutte le persone di essere in grado di attuare una mobilità sostenibile ambientalmente.

Posta come l'avete posta voi è irricevibile, perché parlare di ecologismo e sospendere un provvedimento che volge e guarda e ha come obiettivo di risolvere questo problema, non ci sembra corretto, soprattutto perché si dice "temporaneamente", ma non indica per quanto, perché temporaneamente può essere un mese, come può essere un anno. Nella proposta del Partito democratico in Consiglio metropolitano la deadline era il 31/12/2022. Era indicato bene.

Piuttosto, visto che ormai siamo anche fuori tempo con questa mozione, nel senso ormai è passata anche come scadenza del provvedimento di area B dell'attuazione dell'area B, vorrei rilanciare il fatto di gestire la cosa, cioè di chiedere di fare voi pressione rispetto ai governanti che sono del vostro partito, ma anche di Fratelli d'Italia e di Forza Italia, di tornare ad aprire gli incentivi per l'acquisto delle macchine ibride o elettriche, perché io racconto un'esperienza personale. Mi sono trovato in questi giorni a fare un po' di ricerca di questa tipologia di auto e ci sono dei costi sulle utilitarie che sono veramente esorbitanti. Al di là del fatto che la tecnologia per l'industria italiana dell'automobile non è ancora così eccelsa, in ogni caso sul prodotto ibrido c'è bisogno ancora di investire e di permettere di arrivare innanzitutto ad avere una mobilità su ruota che sia ambientalmente accettabile, come ci chiede l'Europa e poi appunto per permettere di accedere a tutti a queste auto, che attualmente costano anche fin troppo.

Quindi ormai non c'è più tempo, perché non abbiamo più Consigli, però la proposta sarebbe scriviamo una lettera per invitare il governo ad aumentare gli incentivi o a ripristinare gli incentivi che c'erano fino a qualche mese fa rispetto all'acquisto di auto ecologiche, elettriche.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere Burloni. Votiamo? Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE: Premesso che questo documento è stato protocollato in data 14/11/2022, quindi siamo a marzo, sono quattro mesi quasi che questo documento si trova in vostro possesso, perché questo documento è stato indirizzato al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, ai capigruppo o gruppi di maggioranza, ai gruppi di minoranza, al Segretario comunale e al comandante della Polizia locale, Pierni giusto per conoscenza. Ho dimenticato il Sindaco Sala, la prossima volta inserirò anche lui all'interno di questo ordine del giorno.

È tardi, abbiamo concluso la legislatura, non abbiamo più tempo, però avete avuto quattro mesi per aprire il dibattito. Con il consigliere Villa su altri temi c'è stata una bella collaborazione, scambio di telefonate, incontri, punti di vista, modifiche ai documenti condivise con la minoranza e la maggioranza, documenti presentati in aula votati all'unanimità. Oggi venite in aula e venite a contestare questo documento nella sua interezza, perché è un documento che oggettivamente punta il dito su una situazione sì che è condivisibile, ma su un modo applicato da un Sindaco che appartiene alla vostra parte politica.

Però il problema non è quello della parte politica di per sé. Credo che il documento sia valido e non irricevibile. Il problema è che la parte politica vi obbliga a non poter condividere questo tipo di documento, così come è scritto. E questo lo capisco. Purtroppo il tempo è finito, abbiamo perso secondo me un’occasione per fare una riflessione molto più corretta su questo tema e su questo problema.

Il nostro voto sarà favorevole all’ordine del giorno da noi proposto.

Presidente ORNAGO: Grazie, consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, andiamo a votare. Quindi si vota per l’ordine del giorno proposto dal gruppo consiliare Lega ad oggetto “Blocco dell’area B comune di Milano”.

Favorevoli	05
Contrari	10 (<i>Marchica, Salomoni, Bolchini, Piazza, Fracassi, Biraghi, Villa, Burloni, Briceno, Stucchi</i>)
Astenuti	01 (<i>Ornago</i>)

Il Consiglio respinge.

Dispiace che non siamo riusciti a discutere le mozioni. Ci sarà sicuramente un altro Consiglio a marzo, probabilmente verso la fine di marzo, il 27. Avremo ancora un altro Consiglio ad aprile per approvare il consuntivo. Entro il 30 aprile va approvato il rendiconto.

Segretario Generale: Sì, perché il rendiconto è indubbiamente un atto oggettivamente urgente e improrogabile. Non solo il rendiconto, gli atti urgenti e improrogabili. Quello è stato classificato, è stato considerato tale senza alcun dubbio, perché il termine addirittura di approvazione del rendiconto ha una pregnanza ancora maggiore rispetto a quello di approvazione del bilancio, anche se la mancata approvazione di entrambi comporta poi la stessa conseguenza, cioè, previa diffida, lo scioglimento del Consiglio comunale. Quello è considerato senza dubbio un atto urgente e improrogabile, poi ci sono gli altri atti urgenti e improrogabili che saranno valutati di volta in volta, a seconda dei presupposti che ne sono alla base.

(Interruzioni dall’aula)

Presidente ORNAGO: Andiamo a farle nel Consiglio del 27. A meno che potremmo fare, in proroga, il Consiglio che a quel punto li siamo sicuri. Poi ci sarà questo Consiglio ad aprile, probabilmente a metà aprile, per l’atto.

Ci aggiorniamo. Buonanotte a tutti. Grazie per chi è rimasto.

La seduta termina alle ore 00:30.